



MILAN

**Loftus-Cheek alle visite
Obiettivo Musah**

Uccello a pagina 8

INTER

**Summit a Ibiza
per Onana**

Agnelli a pagina 8

JUVENTUS

**Caccia a Hojlund
Il Tottenham vuole Vlahovic**

Ormezzano a pagina 8

CAPSULE E PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

✓ **FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI CORONE E CAPSULE DENTALI DA SOLI E IN POCHE MINUTI**

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN.SANITÀ DEL 20/04/2022

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

29 giugno

Giovedì Anno 23



@Soppressatira «Dirò la mia verità, ma ora sono al mare». Chi l'ha detto? A) Insegnante assenteista B) Prigozhin

IL MINISTRO DELL'INTERNO: «BENE L'IMMIGRAZIONE REGOLARE, QUELLA ILLEGALE PORTA EMARGINAZIONE E CRIMINE»

«BASTA OCCUPAZIONI ABUSIVE»

Piantedosi a Leggo: «Interventi immediati sui nuovi casi. Il racket delle case rafforza i clan»

● Il ministro dell'Interno Piantedosi annuncia i suoi prossimi obiettivi: «A Roma e Milano stop alle occupazioni abusive e ne impediremo di nuove». E fa i nomi dei clan che tirano le fila del racket. Sull'immigrazione: «Quella regolare è positiva, quella illegale porta degrado».

Desario a pagina 2

SFIDA ALLA UE

Meloni rinvia il Mes e critica la Bce: «Dannoso alzare i tassi»

Severini a pagina 3

Il corpo di una 17enne vicino a un cassonetto. Ascoltato un coetaneo

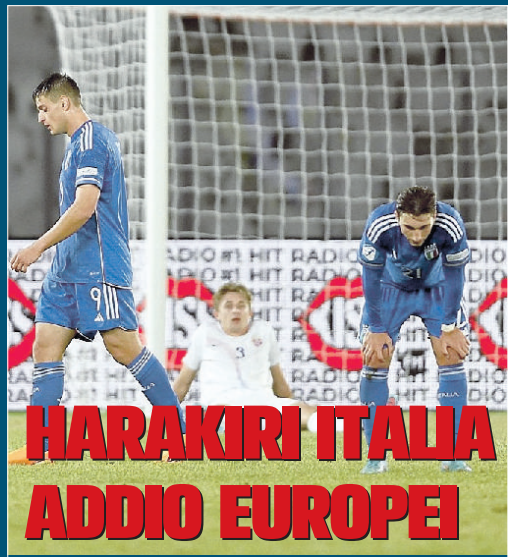
Orrore a Roma, uccisa e lasciata in un carrello



● Il cadavere di una ragazza di 17 anni uccisa a coltellate è stato scoperto ieri pomeriggio a Roma, all'interno di un carrello della spesa vicino a un cassonetto. Ascoltato un coetaneo.

Orlando a pagina 3

UNDER 21, VINCE LA NORVEGIA (0-1), PASSA LA SVIZZERA KO CON LA FRANCIA



HARAKIRI ITALIA ADDIO EUROPEI

Ponciroli e Sarti nello Sport

occhi di padre



Nostalgia canaglia

Gianluigi De Palo

I primi due giorni sono arrivate solamente due telefonate. Dal terzo giorno in poi le chiamate sono diventate più numerose.

«Ma non ti stai divertendo? Non basta sentirci solamente la sera e la mattina?». Dall'altro lato del telefono una voce emozionata, commossa senza volerlo dire. Anch'io a stento trattengo le lacrime. Gabriele è partito per il campo basket: 10 giorni di puro divertimento, tornei, nuotate ed escursioni in montagna. Nonostante tutto questo durante il giorno gli viene un nodo alla gola. Io lo capisco, anch'io ero così da bambino. Sentivo la mancanza dei miei genitori e non riuscivo a distrarmi. Non c'erano gli smartphone e chiamare a casa era difficile, servivano tanti gettoni e la fila ti faceva passare la nostalgia. Comunicare è diventato molto più facile, ma l'emozione del sentirsi finalmente autonomi rimane identica di generazione in generazione. E scopro oggi, da padre, che per un genitore la sofferenza è la stessa. Imparano i figli ad essere autonomi dai padri tanto quanto i padri ad essere autonomi dai figli.

occhidipadre@leggo.it
riproduzione riservata ©

Livio Vignale

L'ODIO NASCOSTO

Daniela Girlandi è in fuga in Messico. Dopo essere sfuggita miracolosamente all'arresto dell'Fbi, la donna ha in mente una sola cosa: la vendetta. Stefano, l'uomo che ha tentato di uccidere e con il quale ha avuto una fugace storia d'amore, non potrà dormire sonni tranquilli. Dopo "Oltre l'ultimo respiro", un altro romanzo da leggere tutto d'un fiato.

Gruppo Albatros Il Filo

Unareti: «Consumo energia aumentato del 40% per i climatizzatori»

Milano bollente, primi blackout

● Milano è bollente e i condizionatori vanno al massimo. Risultato: i primi blackout si sono susseguiti da Piola a Diateo. Spiega Unareti: «I consumi di energia di colpo su del 40%, mettendo sotto stress la rete». Il picco dell'anno si è registrato martedì.

Romanò a pagina 10



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole
Guida Università
Focus sulle novità:
dai corsi alle borse
di studio, dai test
ai costi degli alloggi

Oggi con Il Sole 24 Ore la Guida all'università. Focus sulle novità: dai corsi alle borse di studio, dai test al costo degli alloggi.
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 27637,46 +0,86% | SPREAD BUND 10Y 167,10 +5,80 | SOLE24ESG 1200,34 +0,90% | SOLE40 993,01 +0,72% **Indici & Numeri** → p. 41-45

IL DATO ISTAT DI GIUGNO

Inflazione giù al 6,4%

In vista rincari per il gas, bollette della luce +0,4%

Dominelli e Marroni — a pag. 3 e 8 con un'analisi di Stefano Manzocchi

+10,7%

IL CARRELLO DELLA SPESA
Secondo le stime preliminari dell'Istat, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano in termini tendenziali (da +11,2% a +10,7%) come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +7,1% a +5,8%)

L'EMERGENZA

Baroni: «Il governo sospenda la tassa sugli extraprofitto dell'energia»

Laura Serafini — a pag. 8

PANORAMA

GUERRA IN UCRAINA

Strage di civili a Kramatorsk, Zuppi a Mosca. Metsola apre a Kiev nell'Ue

Un razzo russo ha colpito una pizzeria nel Donetsk, uccidendo almeno 11 persone, proprio mentre l'inviato di Papa Francesco, il cardinale Zuppi, arriva a Mosca per incontrare consiglieri del Cremlino. La presidente del Parlamento europeo, Metsola, dice che i negoziati tra Ucraina e Unione europea possono iniziare entro l'anno.
— a pagina 14

Sanatorie fiscali, il grande flop

Corte dei conti

Dalle definizioni agevolate persi 33,6 miliardi dei 53,8 di gettito atteso

I magistrati: meccanismi da abbandonare, serve più lotta all'evasione diffusa

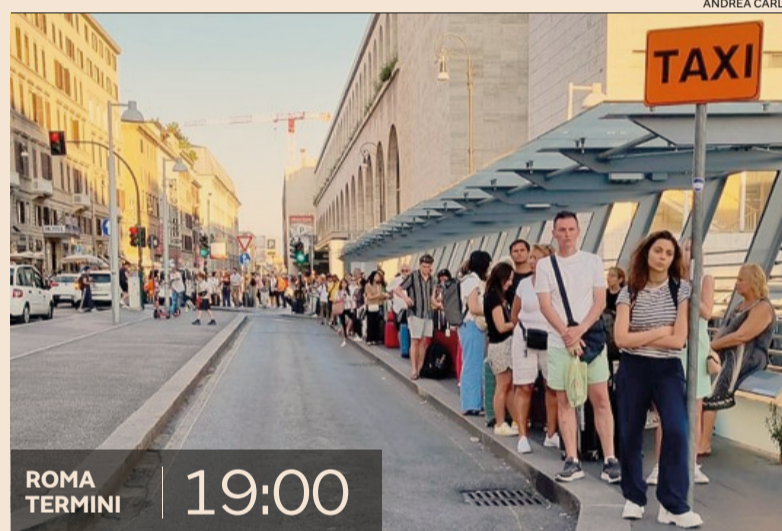
Corte conti contro le sanatorie fiscali flop. Rottamazioni e saldo e stralcio introdotti fra 2016 e 2018 avrebbero dovuto portare 53,8 miliardi. L'incasso si è fermato al 37,5%. Bisogna abbandonare le sanatorie e fare più controlli diffusi. **Trovati** — a pag. 5



Carlo Bonomi.
Presidente di Confindustria

CONFINDUSTRIA
Bonomi: «Costi enormi per la transizione green europea. Serve un piano Industria 5.0»
Nicoletta Picchio — a pag. 6

L'ATTESA PER IL TAXI AL TEST DEL «SOLE»



ROMA TERMINI 19:00



MILANO CENTRALE 18:30

Servizi & disservizi. Secondo la nostra inchiesta, nella Capitale ci sono code estenuanti per avere un'auto bianca. Sotto la Madonna, centralini in tilt dal pomeriggio

A Roma tre taxi per 70 persone, centralini ko a Milano

Andrea Carli, Andrea Gagliardi e Sara Monaci — a pag. 10

Pnrr, solo a settembre l'incasso terza rata

Il piano europeo

Tarda il via libera mentre la quarta rata rischia di slittare al 2024

Il via libera alla terza rata da 19 miliardi del Pnrr non c'è ancora. E il percorso che porta dal disco verde atteso a ore all'erogazione richiede altro tempo, con il risultato che l'assegno non sarà incassato prima di settembre. Preoccupa anche la quarta rata da 16 miliardi per i 27 obiettivi dei primi sei mesi 2023. Il rischio è che i fondi non arrivino entro l'anno.
Perrone e Trovati — a pag. 11

GOVERNO

Meloni sfida la Ue su tassi e Mes: «Prima l'Italia»

Barbara Fiammeri — a pag. 13

POLITICA 2.0

Per la premier partita d'autunno non solo a Bruxelles

di Lina Palmerini — a pagina 13

«Mps torna protagonista, pivot di aggregazioni»

L'intervista NICOLA MAIONE



Nicola Maione.
Presidente di Banca Monte dei Paschi

Banca Monte dei Paschi di Siena è definitivamente «fuori dal guado». E ora può muoversi in maniera «proattiva» ed essere «il pivot» che può creare «il terzo polo bancario» nazionale dietro Intesa Sanpaolo e UniCredit. Lo spiega in questa intervista al Sole 24 Ore, la prima rilasciata dalla sua nomina, Nicola Maione, dall'aprile scorso presidente del Cda di Mps, di cui è consigliere dal 2017.
Luca Davi — a pag. 9

OBBLIGHI STRINGENTI SU AMBIENTE E LAVORO

Allarme norme Esg della Germania per le Pmi dell'indotto emiliano

Ilaria Vesentini — a pagina 19



MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

mecalux.it

MICROGIGANTI # 2

Dalle cascate del Cremonese i campi da tennis dei campioni

di Lello Naso — a pag. 17

LUTTO ALLA LUISS

DI TARANTO, L'ECONOMISTA CHE SPIEGAVA L'EQUILIBRIO

di Vincenzo Boccia — a pag. 16

SANITÀ

Guardie mediche come medici di famiglia

Grazie a un emendamento al Decreto legge Inps approvato in via definitiva ieri al Senato, ciascuna guardia medica potrà prendere in carico fino a 1.000 assistiti.
— a pagina 35

AGENZIA DELLE ENTRATE

Flat tax incrementale e partite Iva, ecco le regole

Arrivano le indicazioni applicative per la flat tax incrementale per le partite Iva. Le Entrate hanno diffuso la circolare con le indicazioni operative.
— a pagina 34

Nòva 24

Welfare Start up, impatto e modelli sostenibili

Alessia Maccaferri — a pag. 22

Centro

Domani in Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

l'ExtraTerrestre

Un obbrobrio di ferro e cemento sfregia uno degli angoli più belli dell'isola di Levanzo (Trapani). L'eco mostro, un solarium di proprietà di un ex deputato regionale di Forza Italia, è stato incredibilmente autorizzato da demanio marittimo, sovrintendenza e Comune di Favignana. Dopo aver raccolto migliaia di firme per abbatterlo, domenica manifestazione regionale nel porto dell'isola. E mentre si autorizza uno scempio in area marina protetta, nelle Egadi rimane bloccato un parco eolico offshore galleggiante a 40 chilometri dalla costa

Alfredo Marsala a pagina 4



Levanzo, nelle isole Egadi (Sicilia) foto di Massimo Piacentino/REDA&CO/Universal Images Group via Getty Images)



AGRICOLTURA & VELENI In Europa il glifosato è per tutte le stagioni

■ Alla fine del 2023 l'Europa dovrà decidere se rinnovare o meno la licenza al glifosato, l'erbicida potenzialmente cancerogeno di Bayer/Monsanto. Il via libera sembra scontato, gli ambientalisti si preparano allo scontro. L'insostenibilità dei cosiddetti bio-carburanti. **ROMIZI E BILOTTA A PAGINA 2,3**

Morire in bicicletta

Non ci sono automobili arcobaleno nel traffico di Milano

LUCA FAZIO

Conoscendo i perversi meccanismi della serialità applicata all'informazione, sappiamo che ci sono periodi in cui trionfano i femminicidi, impazzano i morti sul lavoro o cretineggiano gli youtubers. Poi silenzio, fino alla prossima. Quindi il sindaco Beppe Sala fa bene a non farsi impressionare dal fastidioso stillicidio di cadaveri di ciclisti milanesi che invece di tornare a casa inforcano la via che porta all'obitorio. Sarà la sfiga, sarà un «incidente»... sarà una strage ma non così grave da spingere la politica a farsi carico della paura

che angoscia migliaia di ciclisti. Loro, desolati, la esplicitano bloccando il traffico, senza però ottenere la visibilità di chi protesta per il clima: a Milano c'è un corteo funebre a pedali ogni volta che qualcuno ci lascia la pelle (due persone questa settimana). Eppure il fatto non genera emergenze: le «forze» politiche, si sa, non sono in sintonia con la vita reale e l'informazione non sputa nel piatto dove mangia. E così, chiacchiere a parte, nessuno affronta il tema automobili e

«città 30» anche di fronte a un fatto così politico come la rivendicazione del diritto di spostarsi senza morire. Troppe ne sono state dette sulla distanza incolumabile tra governanti e governati, per cui basta. Poi salta fuori una fotografia che non dice niente e spiega tutto: è uno svarione comunicativo del primo cittadino di Milano che il giorno prima del Pride si mette in posa sui social appoggiato a una simpatica automobile, color arcobaleno. Poche ore prima era morta una donna, schiacciata dalla solita betoniera. La didascalia mettetecela voi.

all'interno

Intervista Giraud: «Siamo natura, non dominiamola»

GIORGIO VINCENZI PAGINA 5

Territorio Dolmen, quei sassi sono un tesoro da salvare

PASQUALE COCCIA PAGINA 6

Wwf Le foreste pluviali rischiano di scomparire

DANTE CASERTA PAGINA 6

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Giovedì 29 giugno 2023 • Anno V numero 127 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Protegete i nostri portafogli

Andrea Ruggieri

Forse la signora Lagarde, Madame Bce, potrebbe abbandonare il suo naturale spirito da ragioniera con i portafogli degli altri. Fa bene il Governo italiano a protestare. Che senso ha annunciare, come fa e rifà Christine Lagarde, presidente Bce, facendo eco istantanea a Jerome Powell della Fed, un altro aumento dei tassi di interesse, e farlo con così largo anticipo? Sarà un Consiglio Europeo interessante, oggi e domani. Giorgia Meloni (che sostanzialmente qualifica il Mes come strumento di trattativa politica sul Patto di Stabilità) e Antonio Tajani hanno ragione: si rischia la recessione. Il credito bancario a favore delle imprese quest'anno si è contratto di 23 miliardi di euro; c'entra che il tasso medio per i prestiti sia passato da 1,4% al 4,5? Direi di sì. Le sofferenze bancarie sono cresciute dal 2% del 2021 al 3,8 di quest'anno. Sono buone notizie per chi volesse investire? Direi di no. E se non si investe, chi crea i posti di lavoro? Proprio ora che l'Italia ha una congiuntura di crescita favorevole, superiore a Francia e Germania, si vuole alzare ancora il costo del denaro. Bisogna proteggere i portafogli degli italiani. Noi abbiamo un disperato bisogno di crescita. Solo così possiamo sopravvivere all'enorme debito pubblico (a proposito, quando ricominciamo a parlare di tagliare la spesa pubblica, negli ultimi 10 anni carissimamente e altrettanto inutilmente raddoppiata, e oltre quota mille miliardi?), aumentare il numero di italiani che abbandonano la povertà (eh già, vi stupirà, ma non è stata affatto abolita per decreto), produrre nuova ricchezza insomma, da redistribuire ai più deboli, senza sprechi, si spera. Ci si lamenta spesso che i salari italiani sono fermi al palo da 20 anni. Vero. Ma lo sono anche i profitti delle aziende. E' tutta l'Italia che ha avuto tassi di crescita zero per vent'anni e ora sta rimontando la china negativa vissuta in pandemia: -10% di Pil, record europeo figlio anche di una gestione eccessivamente dirigistica del Covid by Giuseppe Conte e Roberto Speranza (qualcuno ha notizie del suo libro?). Un rialzo dei tassi, l'ennesimo, sembra quasi una safety car che frenerà l'Italia. La nostra inflazione ha natura e connotati diversi da quelli americani: scontiamo il caro materie prime, e il caro energia figlio della guerra che forse, attesa la sopraggiunta debolezza di Putin, offre uno spiraglio in cui spero ci si tuffi. Le famiglie italiane non possono permettersi, se non contraendo consumi che metterebbero a rischio diversi posti di lavoro, che la rata del mutuo cresca ancora, così come i prodotti basic della vita di ogni giorno. Me ne inventerei un'altra, fossi in Lagarde. Oppure farei una cosa assai più utile a tutta Europa: alzerei il telefono, comporrei il numero di Draghi, e gli chiederei: "Mario, non sono sicura di avere la tua stessa stoffa. Me lo daresti un consiglio gratuito?".



ROMA INFESTATA

Difficile festa del patrono nella Capitale,
Aldo Torchiario a pag. 13

Economia

**TURISMO
DA RECORD
L'INDUSTRIA RALLENTA
MA CRESCE IL PIL**

Marco Fortis a pag. 5

Sì & No

**NUOVO CODICE
STRADALE: RAGIONI
DEI SÌ E DEI NO
ALLE MODIFICHE**

Cantalamessa, Marcucci a pag. 8

Cultura

**COSÌ ERCOLANO
OFFRE UNA SECONDA
POSSIBILITÀ A CHI
HA SBAGLIATO**

Sabrina Carollo a pag. 12

Giovane ucciso, banlieue in rivolta contro la polizia

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 10



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Demolita un'altra fake: mai usati a Bibbiano elettroshock sui bimbi

Il perito al processo sugli "affidi": «Del tutto innocua la macchinetta dei ricordi». Pm smentiti dai loro testi

La macchinetta dei ricordi di Bibbiano? Una roba innocua. Di più: la certificazione "Ce" risultata finora inesistente – e che l'avrebbe resa quindi irricevibile sul mercato europeo – in realtà si trova sul sito della stessa azienda, com'è possibile appurare con una semplice ricerca su internet. Il processo "Angeli&Demo-

ni" sui presunti affidi illeciti in Val d'Enza continua a regalare colpi di scena.

L'ultimo ieri, quando testimonianze apparentemente "innocue" si sono rivelate particolarmente pregnanti. La più rumorosa è stata forse quella di Michele Vitiello, consulente informatico e forense e perito dell'accusa,

autore della verifica tecnica sulla cosiddetta "macchinetta dei ricordi", ovvero il dispositivo "NeuroTek" utilizzato dalla psicoterapeuta Nadia Bolognini nelle sue sedute di "Emdr" con i bambini. Un aggeggino risultato incapace di fare alcun male.

SIMONA MUSCO SEGUE A PAGINA 8

IL TAVOLO A VIA ARENULA

Nordio sigla la tregua con l'Anm Carriere, legge ai box (per ora)

Si è tenuto due giorni fa un tavolo istituzionale fra il ministro Carlo Nordio e una delegazione della giunta esecutiva dell'Anm. Un segnale di apertura e distensione dopo le polemiche dei giorni scorsi.

VALENTINA STELLA A PAGINA 7

MATAJANI VUOL MEDIARE

Dai migranti al Mes, Giorgia oggi in Ue prova a fare la voce grossa

Il regolamento del Mes «fa schifo», il testo «è abominevole». Alle 10 di ieri mattina la premier Giorgia Meloni ha appena finito le due dichiarazioni in vista del Consiglio europeo previsto per oggi e domani a Bruxelles, e il suo vice e ministro degli Esteri Antonio Tajani parla a ruota libera con i cronisti in Transatlantico. Si sfoga, dibatte con i giornalisti, si lascia andare a lunghe riflessioni, tanto che il capogruppo di FI, Paolo Barelli, si avvicina al capannello e in romano gli sussurra: «Aò, ma questo è 'n comizio».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 4



INTERVISTA ALLO SCRITTORE

Roberto Saviano: «Salvini intoccabile, ma a me fanno un processo politico»



Le esternazioni di Salvini sono insindacabili, quelle di Saviano no. Lo scrittore processato per una querela di Meloni: «Cittadini discriminati».

ROCCO VAZZANA A PAGINA 6

REGOLE DISCONOSCIUTE

Procura Ue, il ministro può scegliere i pm. Ma le toghe non ci stanno

In questi giorni si segnalano alcune polemiche sulle nomine dei magistrati che andranno a far parte della Procura europea e di Eurojust. La Procura europea, in particolare, prevista dal Trattato di Lisbona, è un organismo indipendente dell'Ue quanto mai importante in quest'ultimo periodo, in quanto ha competenza a indagare sulle frodi per i fondi del Pnrr.

GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 7

NUOVE NORME SUI PAE E CONTRATTI

Vietato considerare appalti gli incarichi agli avvocati: il codice azzerava l'equivoco

STEFANO BIGOLARO ALLE PAGINE 8 E 9

IL NODO TRASCRIZIONI

È adottare l'alternativa per le coppie gay? No, è un calvario senza fine

CHIARA LALLI A PAGINA 11

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023 1,5 euro

Anno VIII numero 150

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN. 4/12/16

ISSN 2498-8008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009



Parla Fabbri

«O la tregua
o l'atomica:
Mosca è al bivio»

U. De Giovannangeli a pag. 2



Bruno Bossio

«Gratteri cerca titoli
inguaiando i politici.
E Occhiuto sbaglia»

Angela Stella a pag. 6



Al cinema «A thousand and one»

«Ecco come la mia
New York tratta i neri»

Chiara Nicoletti a pagina 10

UCRAINA: CLAMOROSO RETROSCENA

CHI IMPEDÌ UN INCONTRO TRA PUTIN E BERLUSCONI ORGANIZZATO DAL VATICANO?

Piero Sansonetti

Nel giugno dell'anno scorso era stato organizzato un incontro tra Silvio Berlusconi e Vladimir Putin per trovare una via d'uscita dalla guerra in Ucraina. L'iniziativa era stata organizzata dal Vaticano, aggirando il governo (allora era il governo Draghi) e la diplomazia italiana. Questo retroscena ci è stato raccontato da una fonte molto autorevole che fu testimone di quella operazione. Era tutto pronto e il Vaticano era convinto che Berlusconi avesse la possibilità di convincere Putin ad accettare la via del negoziato e della pace. Sia grazie alla sua esperienza politica internazionale,

sia per le sue notevoli capacità diplomatiche, sia per il rapporto personale, di forte amicizia, che aveva col Presidente russo. Se l'incontro si fosse tenuto davvero, quasi certamente la vicenda ucraina avrebbe subito una sterzata. Perché andò tutto a monte? Chi fece saltare il viaggio dell'ex presidente del Consiglio? Sicuramente non fu il Vaticano, che era attivissimo e ancora lo è, come dimostra il viaggio del cardinal Zuppi. Fu una interferenza della politica italiana, o di potenze straniere? Degli Stati Uniti, dell'Europa? Berlusconi non c'è più e oggi è difficile che qualcuno possa o voglia rispondere a questa domanda.

A pagina 3

GUERRA, MES E NOMINE



Tra Almirante e Draghi

David Romoli a pagina 4

EDITORIALE

Le urla da *strascée* del premier

Iuri Maria Prado

Merita qualche riflessione ulteriore quel che è successo l'altro giorno durante la conferenza stampa nella "Giornata mondiale contro le droghe", con Giorgia Meloni erubesciente e ringhiosa perché qualcuno ha osato evocare l'inefficacia e anzi gli effetti negativi delle politiche proibizioniste. A Milano diremmo che "la pareva 'n strascée de tant che la vusava" (sembrava uno straccivendolo, per quanto urlava). E non ingiustamente qualcuno ricorderebbe a Giorgia Meloni che la fiera rivendicazione della radice in Garbatella è cosa buona e onorevole, ma non quando rifuorisce in schiamazzo nell'espertazione del presidente del Consiglio che sbrocca davanti a un cartello di protesta. Tanto meno quando l'interlocutore non è un sedizioso che ti insulta per strada, ma un parlamentare della Repubblica che ha qualcosa da dire sulla demagogica crociata antidroga che hai deciso di capeggiare.

Poi c'è la sostanza. Perché Giorgia Meloni si è lasciata andare all'uso di quella megafonia da mercato pubblico per il rilascio di dichiarazioni inaccettabili soprattutto nel merito: spropositi che denunciano un livello di conoscenza spaventosamente mediocre degli argomenti trattati.

A pagina 5

L'Italia disobbedisce al Tribunale sui migranti

Luca Casarini e Angela Nocioni

Il Tribunale di Roma ha ordinato al governo italiano di andare subito a riprendere un ragazzo sudanese, respinto illegalmente in Libia dalle autorità italiane. Ma la nostra ambasciata a Tripoli, che deve concedere il visto

e organizzare il suo viaggio verso l'Italia, non risponde. Il visto non l'ha dato, protezione al ragazzo che rischia la vita non l'ha offerta. Da giugno l'ambasciatore lì è Gianluca Alberini. Disobbedisce alla sentenza? A lui la scelta.

A pagina 8

Odg del Pd contro Santanché E il governo dà il via libera

La maggioranza assicura di no, ma il governo sembra molto vicino a scaricare la ministra Santanché. Dopo aver dato parere favorevole ad un ordine del giorno del Pd al decreto lavoro, presentato in aula alla Camera, che impegna l'esecutivo «a sanzionare gli operatori che avessero usufruito in maniera fraudolenta» della Cassa integrazione Covid, tra le quali viene esplici-

tamente citata, «Visibilità Editore, società quotata in Borsa, a suo tempo controllata con il 48,6 per cento delle azioni dalla Senatrice Santanché». La lettura del Pd è netta: «Il governo ha scaricato la ministra del Turismo». Intanto, la ministra del Turismo minimizza: «Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte, hanno fatto bene, sono d'accordo. Verrò qui mercoledì, non avrò problemi».

PARLA DARIO FABBRI

Umberto De Giovannangeli ★

I due giorni che sconvolsero la Russia e la comunità internazionale. L'Unità ne discute con Dario Fabbri, direttore di *Domino*, tra i più autorevoli analisti italiani di politica estera.

In molti in questi giorni si sono esercitati nel dare una definizione di ciò che è avvenuto in Russia tra venerdì e sabato scorsi. Si è detto e scritto di "golpe", di "guerra civile" e via definendo. Qual è la sua lettura?

Le incongruenze sono davvero tante. È una storia che fa acqua da tutte le parti. Io credo che sia nata come una sorta di manifestazione di "protesta" della Wagner. Prigozhin ci ha preso gusto pensando che da Rostov sul Don potesse fare un altro po' di moine marciando verso Mosca. Poi gli è stato spiegato che non c'era grandissimo margine, gli altri apparati non lo hanno seguito, ma non penso nemmeno che lui avesse in testa il colpo di stato. Non credo che sia così folle. E poi, con quali mezzi? La Wagner ha in tutto 20-25mila uomini. Tutto è possibile, ma allora devi avere dalla tua tutto lo stato maggiore delle Forze armate che invece è il suo grande nemico. Prigozhin si è battuto contro i vertici militari, volendone prendere il posto. Oppure devi avere la popolazione dalla tua ma non ci sono risultanze al riguardo. Non si è vista un'anima in giro. Non ci sono state né manifestazioni contro né manifestazioni pro. A parte un piccolo gruppo di persone a Rostov, propriamente attirato dalle imprese del gruppo in Ucraina. A noi può sembrare strano, ma Prigozhin è più famoso qui da noi, in Europa, in Occidente, che in Russia. Le sue intemerate, tutto ciò che ha detto o ha lasciato intendere contro Putin, contro l'"Operazione speciale" in Ucraina, in Russia mica l'hanno visto o sentito. Mica veniva trasmesso sui canali televisivi quando diceva abbiamo sbagliato tutto, stiamo perdendo la guerra, Putin è un cialtrone, Shoigu un incapace e via insultando. Tutte cose che l'opinione pubblica russa non vede o non legge. E comunque non riconosce in questo soggetto una espressione politica di livello.

La tempistica...

Era già stato deciso per decreto che dal primo luglio la Wagner doveva essere inquadrata nelle forze armate russe. Prigozhin stesso ha dichiarato che questo non lo potevamo accettare, perché voleva dire l'estinzione. A quel punto, come se stesse entrando in un ventre molle, ha visto che non c'erano resistenze apparenti e ha proseguito la marcia finché gli è stato spiegato che si era creato il cordone attorno a Mosca e che quindi doveva fare la guerra e alla fine si è accontentato...

Di cosa?

Di quello che appare evidente essere un baratto. Nessuno gli tocca gli affari. Lui va in esilio un po' come capitava agli altri oligarchi che si erano messi in testa improvvisamente di voler fare politica e che Putin spediva in esilio senza però toccargli gli affari. È quello che Prigozhin spera di spuntare adesso. Quanto al futuro della Wagner, questo è un altro paio di maniche.

C'è chi ha detto o scritto che da questa prova di forza Putin ne esce più forte. Lei come la vede?

Non sono di questo avviso. Putin non ne esce rafforzato. Chi lo scrive, in estrema sintesi, sostiene che di fatto lui ha reso innocua la Wagner e quindi il suo potere si è rafforzato. Non è così semplice.

Perché?

Le ragioni sono molteplici. Anzitutto, nella Wagner ci sono (c'erano?) 25mila uomini. Certo, è una milizia che ha dimostrato di avere notevoli capacità sul terreno ma anche perché l'esercito russo quelle capacità non ce l'ha. Hanno approfittato, Prigozhin e i suoi mercenari, del fatto che l'esercito russo è davvero sgangherato e quindi una milizia di mercenari addestrati, che ha fatto la guerra in ogni teatro o quasi dell'Asia e dell'Africa, risulta migliore, tuttavia sempre quelli sono. Il fatto che Putin ne abbia fatto a meno non necessariamente è un punto di forza, anche perché comunque sul campo in Ucraina erano in grande difficoltà. I sottufficiali e le truppe regolari della Wagner entreranno, lo stanno già cominciando a fare, nell'esercito russo, quello regolare. In questa fase stanno discutendo soprattutto degli stipendi perché quelli della Wagner prendono 3-4 volte quello che prende un soldato sempli-

«LA WAGNER È DOMATA MA ORA SIAMO AL BIVIO: O PACE O ATOMICA»

«Prigozhin non aveva in mente un golpe, ma averlo esiliato non rafforza il Cremlino che ha dato prova di fragilità. Ora Putin è più debole: la presenza di Zuppi fa pensare a un'apertura al cessate-il-fuoco»



Dario Fabbri

ce russo. Nel momento in cui li inquadri nell'esercito regolare, si genera già un problema non da poco. Resta il fatto che perdere un elemento come questo della Wagner non è un vantaggio di per sé sul campo. Può essere un vantaggio politico per Putin, ma resta l'immagine di un paese come la Russia, un grande impero sebbene quasi alla canna del gas, che per più di un giorno è stato in balia di una milizia, di imprevedibili soggetti che dal Rostov, sul Don, sembrava volessero arrivare a Mosca. Aver fermato questa resistibile marcia non mi sembra un atto di forza putiniano, anche se il Cremlino prova a dipingerlo in questo modo. **In Occidente c'era chi aveva "tifato", e operato, non solo per la sconfitta dell'aggressore russo in Ucraina, ma per la disintegrazione della Federazione Russa. Poi però si è materializzato l'incubo di un paese nel caos, alle prese con una anarchia nucleare.**

Quello che è apparso evidente è che era davvero più un tentativo scenografico che altro. Ma che

in prospettiva ha creato lo scenario più pericoloso, quello di un paese con quasi 6mila testate nucleari precipitato nel caos e nell'anarchia. Uno scenario da incubo che non vuole nessuno tranne forse i polacchi e gli ucraini, ma per quest'ultimi è comprensibile visto quello che hanno subito. Gli americani non vogliono in alcun modo che questo scenario possa adombrarsi. Va ricordato che quando finisce la Guerra fredda, la prima preoccupazione di Bush padre, che allora era presidente degli Stati Uniti, era che l'Unione Sovietica, e quindi anche la stessa Russia, non si disgregasse, non diventasse un puzzle di cinquanta repubbliche in lotta tra fra di loro con le armi atomiche. Le prime dichiarazioni di Bush allora, quando ci fu il collasso dell'Unione Sovietica, erano tutte improntate alla prudenza assoluta. Ed era inevitabile che fosse così.

Quello che è successo tra venerdì sera e sabato scorso ha riproposto uno scenario che oggi non sembra concreto di per sé ma che in Occidente, partendo dagli Stati Uniti

e passando per la Francia, la Germania, l'Italia, ammesso che abbia una voce in questa vicenda, e anche gli inglesi che pure sono fortemente anti russi come possono essere i polacchi, temono fortemente anche per una ragione geopolitica e di equilibri di potere su scala globale.

Vale a dire?

Anzitutto si creerebbe un enorme buco nero che qualcuno dovrebbe mantenere. Per gli americani sarebbe un problema gigantesco perché già sono distratti così dall'indopacifico, a quel punto s'impantanerebbero in Europa sul serio e per un tempo indefinito. E con risvolti imprevedibili. Qui abbiamo a che fare con il più grande arsenale atomico del mondo. Non è uno scherzo. E messi davanti al collasso assoluto, se si creasse un territorio gestito da signori della guerra, per giunta corrotti, alla testa di repubbliche sparse, beh l'uso dell'arma atomica non lo può escludere nessuno.

In tutto questo, anche nei due giorni che sconvolsero il mondo, l'Europa che figura ha fatto?

È stata a guardare. Le principali cancellerie sono state molto caute. Soltanto a babbo morto la Cia ha detto "noi sapevamo tutto, avevamo visto tutto", ma questo è un classico. Nelle ore più calde tutte le cancellerie, da Parigi a Berlino, Londra, la stessa Washington, non solo l'Europa ma l'Occidente allargato era molto prudente, "sono affari interni alla Russia, monitoriamo, noi non c'entriamo niente, noi non ne sappiamo niente"... Probabilmente davvero le intelligence occidentali non ne sapevano granché, perché è vero, come la Cia ha raccontato ex post, che erano stati ammassati mezzi e munizioni al confine ma questo non è necessariamente il prodromo di una marcia verso Mosca, che ha colto un po' tutti di sorpresa, anche perché Prigozhin sono mesi che le spara enormi contro il Cremlino e non aveva mai fatto niente. Credo che la cautela fosse improntata proprio a questo. Mi pare evidente che l'idea di una Russia putiniana non fa piacere a nessuno in Occidente, ma forse l'idea di una Russia in preda al caos fa ancora meno piacere. Si aggiunga il fatto che alla testa di un possibile golpe c'era Prigozhin che forse è peggio di Putin, non fosse altro perché è anche un narcotrafficante, per citare solo una delle altre attività che gestisce. Non c'era niente di cui rallegrarsi.

Gli eventi russi che ricadute potrebbero avere sul fronte ucraino?

In un contesto come questo, Prigozhin non ha detto "noi vogliamo arrivare a Mosca per fare questo o quello della guerra". Non ha detto "noi vogliamo prendere il potere per mettere fine alla guerra" ma neppure il contrario: "noi vogliamo il potere per aumentare l'intensità perché Putin è uno smidollato che non sa usare neanche l'arma atomica, quindi ci pensiamo noi", o follie di questo tipo. Non ha detto chiaramente né questo né quello. O meglio, ha detto tutto e il contrario di tutto. Una delle due opzioni, specialmente dopo quanto successo, è ciò che il Cremlino dovrà perseguire.

Vale a dire?

O aumenta l'intensità a livelli catastrofici della guerra o persegue un cessate-il-fuoco. Mi pare che si stia andando almeno da parte russa, per una evidente debolezza e non perché Mosca abbia scoperto la luce, verso la ricerca di un cessate-il-fuoco. Non può essere un caso che dopo nemmeno 48 ore dopo questo fallito (presunto) golpe, chi viene chiamato a Mosca è il cardinale Zuppi. L'idea è tentare di arrivare a un cessate-il-fuoco, anche perché per la Russia sarebbe vantaggioso. L'impressione è che possano perdere del terreno anziché guadagnarlo nelle prossime settimane e mesi. Si potrebbe anche dire che è stato un golpe ulteriormente "strano" perché nelle ore più intense, gli ucraini non hanno sfondato il fronte russo nel Donbass. In un paese in preda al caos qualche perdita ce l'ha, ma tranne l'altro ieri a Kherson grandi movimenti non ce ne sono stati. L'impressione anche tra i soldati russi è che lo stato maggiore non fosse granché preoccupato da quello che succedeva in patria. La Russia deve decidere se andare verso l'estrema ratio, "adesso basta, useremo anche l'arma tattica nucleare se continuate la controffensiva", oppure perseguire il cessate-il-fuoco. Credo che per debolezza possano puntare sulla seconda opzione. Ma ovviamente Mosca non decide da sola.

“**L'Occidente ha tifato per la caduta di Putin? Immaginare un Paese a pezzi con 6mila testate atomiche non è molto rassicurante**”

RAID RUSSO A KRAMATORSK: 11 MORTI (DI CUI 3 BAMBINI) E 56 FERITI

ZUPPI A COLLOQUIO CON I CONSIGLIERI DELLO ZAR

Fabrizio Mastrofini



Se qualcosa si muove, tra Vaticano, Russia, Ucraina, lo sapremo – forse – alla fine della missione del cardinale Matteo Maria Zuppi a Mosca. Non prima, però, che ne abbia riferito a papa Francesco, che conta molto sulle capacità di ascolto dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. Intanto la prima giornata, ieri, delle due in programma, ha fatto registrare dei cauti segnali di apertura. La mattina si è aperta con il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, citato dall'agenzia russa Interfax, che ha espresso “un alto apprezzamento per le iniziative del Papa per la soluzione del conflitto ucraino”. A seguire la notizia di un primo incontro fissato in agenda con il consigliere per la politica estera del

Cremlino Yuri Ushakov. Su incarico di Vladimir Putin - ha detto Peskov – “il consigliere presidenziale Ushakov terrà oggi con Zuppi un colloquio per discutere la situazione riguardante il conflitto in Ucraina e naturalmente le possibili vie per una soluzione politica e diplomatica”. E ha aggiunto, a completamento: “abbiamo ripetutamente affermato di avere un alto apprezzamento degli sforzi, le iniziative del Vaticano nella ricerca di una soluzione pacifica alla crisi ucraina e accogliamo gli sforzi del Papa nel contribuire alla cessazione del conflitto armato”. Cosa c'è di sostanziale dietro le dichiarazioni di parte russa, il cardinale lo sta verificando in queste ore. Le indiscrezioni parlano di un incontro ad alto livello al Patriarcato ortodosso, ma anche qui bisognerà aspettare che il colloquio ci sia stato e con chi, per saperne di più. Pare comunque improbabile un approccio diretto col Patriarca Kirill e

molto più fattibile con il metropolita Antonij di Volokolamsk, numero due della gerarchia ortodossa. Nel pomeriggio di ieri il cardinale Zuppi ha presieduto una messa nella Cattedrale cattolica dedicata all'Immacolata Concezione, sede dell'arcidiocesi metropolitana della Madre di Dio a Mosca. Si sa comunque che tra i temi degli incontri c'è la questione umanitaria, sulla quale la Santa Sede spera di poter agire trovando vie di dialogo e di incontro. Si tratta in particolare degli scambi di prigionieri da entrambe le parti e si dovrà affrontare la delicata questione dei bambini ucraini portati in Russia e strappati alle famiglie. A Mosca il cardinale Zuppi ha trovato comunque una rete di rapporti già avviati: dal Nunzio apostolico, mons. Giovanni D'Aniello – diplomatico di lungo corso – e dall'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, italiano, in Russia da molti anni ed assai stimato per le sue posizioni acute ed equilibra-

te. Da non dimenticare anche la rete di contatti della Comunità di S. Egidio, da cui proviene il cardinale di Bologna, sempre preziosi in queste situazioni. Un sacerdote che conosce da vicino la realtà russa, don Stefano Caprio, docente al Pontificio Istituto Orientale di Roma, ha spiegato all'agenzia stampa cattolica Sir, che “la divisione e la debolezza interna della Russia quasi favoriscono la missione di Zuppi perché lui non deve proporre trattative di pace - queste sono questioni politiche e militari. Lui deve invitare, ascoltando, ad uno spirito di pace all'interno e al di fuori dei Paesi. È un messaggio quindi più profondo e universale”. Alla stessa agenzia cattolica mons. Pezzi ha spiegato che per quanto riguarda “l'aspetto umanitario e quindi la situazione dei prigionieri di guerra e la situazione dei profughi”, “si potranno fare, forse anche subito, dei passi concreti”.

Piero Sansonetti



Nel mese di giugno del 2022 Silvio Berlusconi discusse con le gerarchie del Vaticano un suo possibile viaggio a Mosca. Il Vaticano era convinto che il rapporto diretto e di grande amicizia tra l'ex presidente del Consiglio italiano e Vladimir Putin potesse essere decisivo per la soluzione del conflitto in Ucraina. Al governo, ricorderete, c'era Mario Draghi, sostenuto da una maggioranza ammassissima e in quel momento ancora compatta sulla linea interventista. Uno schieramento impressionante che comprendeva la Lega, i Cinque stelle, la stessa Forza Italia e poi i partiti del centrosinistra. Ministro degli Esteri era Luigi Di Maio, che svolgeva il suo incarico, più o meno, come portavoce di Draghi. Però, da quello che ho saputo dalla mia fonte, il governo italiano non fu coinvolto. Passare dalla diplomazia ufficiale italiana avrebbe avuto due conseguenze negative. La prima, automatica, era che dell'iniziativa sarebbero stati informati immediatamente gli americani (ai quali il governo Draghi era largamente subalterno, anche se non ancora nelle forme totali dell'attuale governo Meloni), e gli americani avrebbero potuto boicottare l'iniziativa. La seconda conseguenza sarebbe stata un probabile irrigidimento di Mosca, che non vedeva di buon occhio l'Italia dalla quale si era aspettata una posizione più neutrale e una qualche attitudine alla mediazione che invece non c'erano stati.

Quindi agì in proprio, usando i suoi strumenti e le sue conoscenze - politiche e anche religiose - la diplomazia Vaticana. Che però volle usare questa via specialissima, e cioè mettere a frutto l'amicizia di Berlusconi con Putin insieme alle sue capacità notevoli in politica estera.

Il Vaticano, in quel momento, era abbastanza sicuro che la missione di Berlusconi a Mosca, se fosse stata realizzata, avrebbe avuto un esito decisamente positivo, se non addirittura risolutivo. Il tentativo andò molto avanti. Sembra che fosse stato addirittura concordato l'incontro diretto tra Berlusconi e Putin. Che era la chiave di volta dell'operazione. La guerra era iniziata solo da quattro mesi, i danni umani e materiali erano stati già enormi, ma se la missione fosse andata in porto sicuramente sarebbe stato possibile evitare o attenuare i danni ancora più grandi, e le stragi avvenute nell'anno successivo, fino ad oggi.

Il papa - ricostruendo le cose col senno di poi - in quelle settimane intervenne più volte a favore della pace. Anche denunciando le responsabilità dell'Occidente nella guerra e polemizzando con i leader europei e americani. Non è improbabile che la sua iniziativa, oltre che da evidenti ragioni etiche, fosse dettata anche da ragioni diplomatiche. La mia fonte non mi ha detto se il papa fosse direttamente al corrente di questa iniziativa, ma è assai probabile che lo fosse.



Silvio Berlusconi

CHI FERMÒ BERLUSCONI?

Clamoroso retroscena. In Vaticano nel giugno del '22 si stava lavorando per un incontro diretto tra Berlusconi e Putin. E si valutava che sarebbe stato un balzo verso la pace. Poi successe qualcosa

La domanda alla quale non ho avuto risposta è: quando e perché l'iniziativa naufragò? Ricordo perfettamente una telefonata che ricevetti ai primi di luglio da parte di Silvio Berlusconi (in tutta la mia vita credo di avere ricevuto un paio di telefonate da parte di Berlusconi, persona con la quale non avevo alcuna confidenza personale) che mi parlò almeno per mezz'ora di Ucraina. Mi elencò tutte le ragioni dei russi, le colpe dell'Occidente, e insistette sulla necessità di una pace, della quale l'Italia fosse protagonista senza però rompere i suoi legami di fedeltà alla Nato. Il suo cruccio credo che fosse questo: come conciliare una sua evidente tendenza pacifista - originata non solo da questioni ideali ma anche di realpolitik e di concezione della

geopolitica - con la necessità di non isolare l'Italia nell'alleanza atlantica. Berlusconi era l'uomo di Pratica di Mare, cioè del vertice del 2002 nel quale riuscì ad avvicinare come mai erano state vicine dai tempi di Roosevelt, Stati Uniti e Russia, e anche i loro presidenti, Bush Junior e Putin. Non so esattamente perché Berlusconi mi fece quella telefonata (che io solo parzialmente e in forma anonima, secondo gli accordi riportati sul *Riformista* che allora dirigevo e che, a parte l'*Avvenire* e gli "orsinismi" un po' scombiccherati del *Fatto*, era l'unico quotidiano con orientamenti pacifisti). E non so se quando mi telefonò l'ipotesi della missione a Mosca fosse già fallita o fosse ancora in corso. Ritengo però

molto ragionevole pensare che quella telefonata, sicuramente insolita, fosse legata all'iniziativa Berlusconi/Vaticano.

Chi fece saltare tutto? Escluderei che fu la Chiesa. Mi pare molto improbabile, soprattutto visti gli atteggiamenti assolutamente pacifisti assunti successivamente dal Vaticano, compresa l'ultima missione del cardinale Zuppi. Dunque fu la politica. Esattamente quale settore politico? C'entra qualcosa la crisi di governo aperta in quei giorni da Conte e che portò poi alle elezioni di settembre? E ci fu una interferenza straniera? Da parte di chi? Degli Stati Uniti, dell'Europa? Purtroppo, dopo la morte di Berlusconi sarà molto più difficile rispondere a queste domande.

LE COMUNICAZIONI DELLA PREMIER IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO

GIORGIA FURIOSA COI PACIFISTI MA SUL MES FA LA VAGA

Infervorata e aggressiva: “Il no alle armi? Propaganda!” e attacca “l'intellettuale dei 5s” De Masi. Sul fondo salva-stati parla di una “logica di pacchetto”, gelo della Lega

David Romoli



Dovrebbero essere comunicazioni della presidente del consiglio in vista del Consiglio europeo di oggi e domani, quindi con tema relativamente circoscritto. Invece tutti, a partire dalla premier, parlano di tutto, in un caos cacofonico che ricorda più una confusa assemblea studentesca che non una solenne seduta del Parlamento repubblicano. Del resto, con 24 punti all'odg del Consiglio, si può parlare davvero di qualsiasi cosa. Inevitabilmente sotto i riflettori finiscono soprattutto le voci più legate alle tensioni del momento, come il Mes e gli ulteriori rialzi dei tassi d'interesse deciso dalla Bce. Su tutti i fronti Giorgia Meloni va all'attacco, sempre infervorata e polemica, a tratti decisamente aggressiva. Come quando accusa Conte, proprio lei, di farsela con i dittatori.

Solo di un argomento si discute pochissimo, incidentalmente quello che terrà banco oggi e domani a Bruxelles: la guerra. Giorgia Meloni ribadisce la sua posizione, la più estrema e radicale tra i Paesi della Ue in occidente. Le argomentazioni sono quelle di sempre:

“Difendere l'Ucraina significa di-

Domenico De Masi



fendere l'interesse nazionale”. Chi dice no all'invio delle armi lo fa “probabilmente per ragioni di propaganda” oppure, come nel caso del De Masi “intellettuale di riferimento dei 5S” secondo cui “è meglio vivere sotto una dittatura che morire”, per pura vigliaccheria. Nella sfida con la Wagner, che ha fatto balenare il rischio più temuto anche dal Pentagono, quello di una Russia implosa e in mano ai signori della guerra, Meloni vede solo lo smantellamento della “narrazione di Putin secondo cui in Ucraina tutto sta andando secondo i piani”.

In realtà Giorgia Meloni dice anche di più. Dopo aver reso omaggio alla necessità di cercare la pace, come da catechismo, ripete che non si può rinunciare a portare il criminale di guerra Putin di fronte a una Corte internazionale. La cosa sconcertante è che dal Pd di Elly Schlein nessuno mette in discussione una posizione così estrema, da guerra totale e richiesta di resa incondizionata. Neppure un sussurro da parte di Elly la Pacifista e del suo partito.

Sul rialzo dei tassi, bersagliato già il giorno precedente dai ministri Salvini,

Tajani e Urso, la presidente era stata a botte calda prudente, cioè muta. La nomina di Fabio Panetta a governatore di Bankitalia lascia vacante la poltrona del futuro governatore nel board Bce. E' una postazione essenziale e non è automatica la sostituzione con un altro economista italiano. L'italiana

“

Meloni accusa Conte di farsela coi dittatori. Proprio lei! Sull'immigrazione solita solfa e sbotta quando le rinfacciano il flop della missione in Tunisia

”

ha ottenuto garanzie informali dalla presidente della Bce Lagarde, che insiste per una donna, ma tutto è ancora in ballo e la prudenza è d'obbligo. In aula però la premier italiana rompe gli indugi e parla fuori dai denti: “E' giusto combattere l'inflazione, tassa odiosa che colpisce i più poveri, ma la semplicistica ricetta dell'aumento dei tassi non appare la strada più cor-

retta. Non si può non considerare il rischio che l'aumento dei tassi sia una cura più dannosa della malattia”. L'inflazione è un guaio ma Lagarde è peggio.

La segretaria del Pd commenterà non in aula, ma in un punto stampa e si limiterà ad accusare la premier di esercitarsi “nello scaricabarile”. In una situazione così complessa, è una dichiarazione di povertà sconcertante. Lagarde, che ieri ha confermato la decisione di mantenere la stretta fino a che l'inflazione non sarà tornata stabilmente al 2%, ha le sue ragioni: contro l'inflazione non c'è altro strumento. Il governo ha anch'esso le proprie ragioni senza drastici interventi correttivi, la stretta contro un'inflazione provocata dal rincaro energetico e dalla speculazione finirà quasi certamente per strangolare l'economia e spingere l'Italia verso la recessione. Qualcosa di meglio, a nome del Pd, fa Provenzano: riconosce in parte la fondatezza dell'attacco contro la Bce ma sottolinea l'assenza di qualsiasi misura correttiva da parte del governo, dalla tassazione degli extraprofiti, che sarebbe in effetti la prima misura da adottare, al salario minimo. La strategia per quanto riguarda il Mes è, per la premier, la “logica di pacchetto”: una trattativa che si allarghi dalla ratifica della riforma del Mes fino a includere il nuovo patto di stabilità e il completamento dell'Unione bancaria. Meloni ripete di non aver cambiato idea nel merito ma il problema centrale è il metodo: “Ha senso procedere nella ratifica senza conoscere il contesto, la cornice europea in cui il Mes si inserisce? Discutere ora del Mes non è interesse dell'Italia”. Fdl applaude freneticamente, qualche 5S pure, anche perché “il

pacchetto” era già stato impugnato dall'allora premier Conte. I leghisti no, restano gelidi e con le mani immobili sui banchi. Il rinvio, che ci sarà senza dubbio, non basterà a risolvere il problema né a sanare la divisione serpeggiante nella maggioranza.

La segretaria del Pd commenta accusando la premier di “mettere in imbarazzo l'Italia” anche se, dietro la polemica d'ordinanza, le richieste del governo sul nuovo patto di stabilità e quelle dell'opposizione tutta sono coincidenti: tutti mirano a espungere le spese per la transizione verde e per quella digitale dal calcolo del deficit e se per una volta la posizione comune emergesse in pieno sarebbe tanto di guadagnato nella difficile trattativa in corso con la Ue.

Sull'immigrazione la linea è quella abituale: difesa dei confini esterni in carico all'intera Europa, che finalmente grazie allo sforzo del governo di destra qualche spiraglio lo avrebbe aperto, e aiuto “non predatorio” all'Africa per fermare i flussi alla fonte. Sulle stragi che la difesa del confine esterno comporta basta un rapidissimo cordoglio rituale. Solo quando le rinfacciano il fallimento della missione in Tunisia Giorgia Meloni si risente e sbotta: “E chi ve l'ha detto che ci hanno chiuso le porte in faccia? E' un lavoro che richiede tempo”. Parole dette non a caso. Nel viaggio negli Usa, tra un paio di settimane, l'obiettivo principale è smuovere le resistenze di Washington negli aiuti che salverebbero la Tunisia dal default e l'Europa da un'ondata migratoria biblica. Se ce la facesse, la premier italiana potrebbe vantare il primo vero grande successo. Facile non è ma di certo lei ci spera e quasi ci conta.

Camera dei deputati - Comunicazioni di Giorgia Meloni sul prossimo Consiglio europeo



Editoriale

La preghiera disarmata che serve
PERCHÉ LA PACE È SOLO IN CIMA

FRANCESCO OGNIENE

La guerra è devastazione da vandali, la pace costruzione di artigiani. Distruggere e riparare, odiare e riconciliarsi sono due universi remoti, scelte alternative. Non stanno sulla stessa terra, non dentro lo stesso cuore. Potrebbero restare rette parallele che non si incrociano all'infinito, un destino già scritto nella loro inconciliabilità, non fosse per l'ostinazione di chi la pace la desidera come un bene assoluto e universale, l'ambizione vera dell'umanità che sanguina sotto i colpi della guerra. Così questi coltivatori di pace la cercano con una perseveranza tale da renderla visibile a tutti, levandola dalla mensola delle opzioni nobili ma irreali per poggiarla sul tavolo dei contendenti, presenza imprevista tra le astruse mappe del conflitto. Con l'ambizione mite di mostrarla improvvisamente desiderabile, realistica, concreta. Testimoni e profeti. Vogliamo essere anche noi dei loro?

Fanno presente la pace come condizione ambiziosa ma possibile, la migliore di tutte proprio nel mezzo dell'abisso, solo persone che la incarnano in modo disinteressato e credibile, portate a spalla dalla gente che vuole la pace con ogni fibra di sé. A proporre condizioni e gesti di pace mentre la guerra detta legge sino a sembrare la sola opzione ragionevole in campo non sono illusi o sognatori, destinati a farsi dare ragione solo quando le ragioni della guerra saranno esaurite: è chi nella sua vita coltiva abitualmente la speranza dentro una realtà che sembra smentirla ogni giorno, e invece è proprio allora che sa farla rifiorire come se nulla potesse scoraggiarlo. Nemmeno la parete apparentemente priva di appigli che pure va scalata. Perché la pace - quella giusta, non una qualsiasi - è solo in cima, e non consente scorciatoie.

Affrontando la missione in Russia il cardinale Zuppi ha imboccato anche per noi la strada più difficile, verso una vetta che oggi ci appare lontanissima ma sapendola possibile in una lettura della storia che è quella di chi è certo che la pace non è tutta e solo opera di uomini. Possibile, sì. Ma come? Dopo Kiev, la porta di Mosca sinora inaccessibile ai costruttori di pace si è finalmente schiusa mostrando uno spiraglio, che basta giusto per entrare e uscire ma che è già di per sé un segno di luce: fioca, incerta, ma c'è. A inviare il presidente della Cei è il Papa che della pace è coltivatore tenace, convinto, indomito. Dal 24 febbraio di un anno fa non c'è quasi giorno lungo la via crucis ucraina in cui non l'abbia invocata come il mendicante di tutti i senza-pace del mondo, gli scartati dalla legge del ferro e del fuoco, chiedendo ai potenti di rendersi conto dello scempio, e a noi di non assuefarci mai alla guerra diventata rumore di fondo di una quotidianità che in fondo scorre sempre uguale.

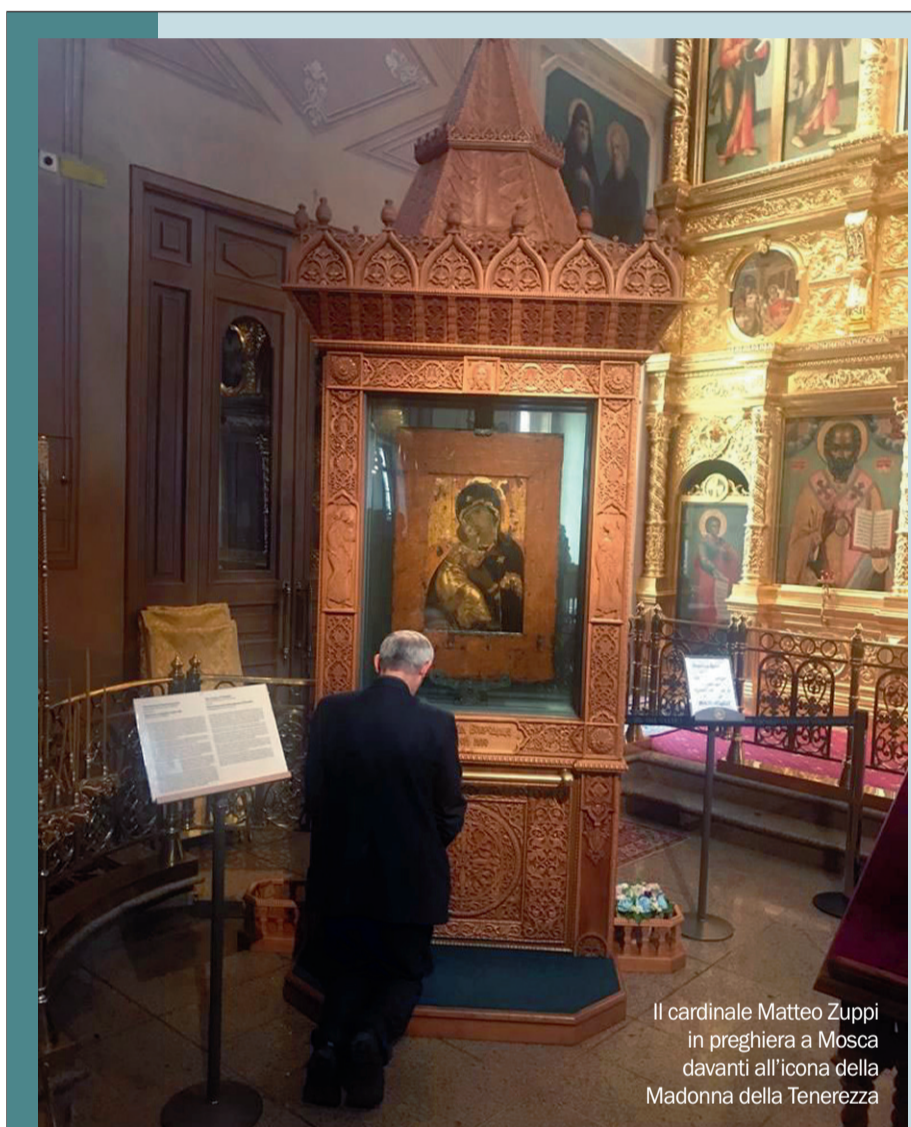
A rendere credibili operatori di pace lui, i suoi emissari (in questi giorni è nuovamente in Ucraina l'instancabile elemosiniere cardinale Krajewski) e anche noi che spettatori non vogliamo diventare può essere solo la certezza che la storia non è un automa cieco mosso da leader litigiosi ma un sogno dentro il cuore di Dio, con l'umanità di ogni tempo che è fatta a sua immagine e non può che avere una invincibile nostalgia della pace custodita per lei dal Padre finché non verranno a chiederle la sua serietà. E allora cosa resta da fare di degno e vero se non pregare perché oggi stesso gli artigiani della pace facciano breccia nella forza dei fabbricanti di guerra, aprano occhi e menti all'impensato, scompiglino le strategie che impediscono persino di vedere un'alternativa al sangue? Pregare, e ancora pregare, e insistere sempre, senza scoraggiarsi, convinti che è solo così - preghiera su preghiera, in proprio o insieme - che si può riaprire il cielo sopra la terra sventrata, le macerie, i cimiteri, le lacrime e la paura, è solo pregando che si può rovesciare la logica ottusa della violenza e riuscire a vedere oltre il fumo della battaglia. Solo pregando torniamo figli, fratelli tutti, umani. Disarmati di tutto, le mani vuote, aperte a chiedere un dono come si invoca la stessa vita. Davvero non ci resta che disporci così, in questi giorni che un credente sente decisivi, sapendo di non poter fare altro che pregare per avvicinare l'alba. Di per sé sembra niente, ma è tutto quello che serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO La nostra inviata con le giovani che poi insegneranno ad altre. E al chiuso si canta "Bella Ciao"

Afghanistan segreto

Il reportage di "Avvenire" tra le ragazze che riescono a studiare sotto il regime dei taleban
 Così non si spegne l'istruzione nella società in cui la violenza domestica è quasi la regola



Il cardinale Matteo Zuppi in preghiera a Mosca davanti all'icona della Madonna della Tenerezza

GUERRA Riserbo sulla missione. Sono 11 i morti a Kramatorsk

**Zuppi, colloqui al Cremlino
 Altri missili russi sui civili**

MIMMO MUOLO

La foto che lo ritrae inginocchiato in preghiera davanti all'icona della Madre di Dio di Valdimir, considerata la protettrice della Russia. Quindi l'incontro con il consigliere per la politica estera del Cremlino Yuri Ushakov. E poi una riunione con i cin-

que vescovi cattolici della Russia, nella sede della nunziatura. Così la prima giornata del cardinale Zuppi, inviato del Papa a Mosca. In attesa di vedere oggi il patriarca Kirill e la commissaria russa per i diritti dei bambini, Maria Alekseeva Lvova-Belova.

Primopiano alle pagine 2 e 3

LUCIA CAPUZZI

Inviata a Kabul

I piedi nudi scivolano sul tappeto. Nella giravolta i veli si gonfiano. Stretta a pugno, la mano destra di avvicina alle labbra, simulando un microfono. «Respect, oh yeah». Ripete il ritornello del celebre brano dei Bts con la stessa seria leggerezza di milioni di adolescenti che, dall'Asia agli Usa, impazziscono per la band sudcoreana. Le compagne segnano il ritmo battendo le mani. Una tipica scena di ricreazione in qualunque classe del mondo. Meno che qui. Nel cuore dell'Emirato islamico dell'Afghanistan, la musica è bandita, insieme alla danza e allo studio oltre le elementari, almeno per le ragazze. Questa, dunque, è la "scuola che non c'è". Per trovarla, chi scrive deve lasciarsi Kabul alle spalle e procedere per qualche ora in direzione nord, fedele a una promessa bizzarra fatta da Avvenire nel corso della campagna per l'8 marzo: tenere un laboratorio di giornalismo a un gruppo di ragazzine in un Paese in cui alle donne non è permesso essere reporter se non in casi eccezionali.

Servizi nel primopiano a pagina 4

I nostri temi

ANALISI

**Democrazia in crisi
 se temiamo
 gli altri e il futuro**

ANTONIO SPADARO

Le difficoltà incontrate da numerosi progetti che si richiamano alla liberal-democrazia derivano dalla difficoltà a fare i conti con l'evidenza di un mondo che cambia. Le categorie politiche del passato non reggono più.

A pagina 17

IL COMMENTO

**Le tante vittime
 "indirette"
 dei conflitti**

FRANCESCO GESUALDI

Siamo soliti considerare vittime di guerra solo le persone cadute sotto le bombe. Ma i danni provocati all'agricoltura, alle infrastrutture sanitarie, all'ambiente accrescono il numero dei morti.

A pagina 17

POLITICA Verso il Consiglio Ue premier critica anche sui migranti

**Meloni sfida l'Europa
 su Mes e scelte di Bce**

Nelle comunicazioni in Parlamento prima del vertice dei capi di governo oggi e domani a Bruxelles, la presidente del Consiglio ribadisce la logica del «pacchetto» nella trattativa a più piani con la Ue: «È una questione di metodo prima che di merito, nell'interesse nazionale». E innescava una polemica col commissario Gentiloni sull'attuazione del Pnrr: «Mi fa specie, oggi andremmo più veloci se prima avesse vigilato sul Piano scritto da altri». Intanto i capigruppo confermano: il Mes contestato dalla maggioranza approda domani in aula alla Camera e si vota entro il 6 luglio, ma il centro-destra preme per un rinvio. Da Meloni nuovi attacchi alla Bce: la politica di rialzo dei tassi «più dannosa dell'inflazione». Prime crepe, invece, nel sostegno alla ministra Santanché.

Servizi alle pagine 5 e 6

ALLUVIONE

**Aumenta il bilancio
 dei danni. In salita
 la strada di Figliuolo**

È in salita la strada del neocommissario alla ricostruzione in Emilia, il generale Figliuolo. I terroristi chiedono interventi subito e i fondi necessari nell'immediato ammontano a 1,9 miliardi.

Pazzaglia a pagina 7

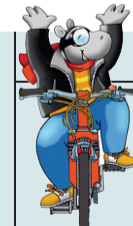
È VITA
**Immunoterapia
 scacco ai tumori**

Negrotti nell'inserto centrale



INDIA
**Brucia il Manipur:
 strage di cristiani**

Vecchia a pagina 11



POPOTUS
**Metti un fiore
 in cassaforte**

Otto pagine tabloid

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Cuore e scheletri

Phoenix, capitale dell'Arizona, compare improvvisa dopo ore di guida nel vuoto coi grattacieli della downtown come spuntoni di vetro in mezzo al deserto. È una città imprevedibile, informatica e muscolare, di quasi cento chilometri, totalmente decentrata. Un agglomerato di quartieri satelliti legati fra loro dalle freeways: Sun City, Peoria, Glendale, Scottsdale, Tempe, Mesa, Chandler, Gilbert, Apache Junction e tante altre. In un posto così il singolo punto di riferimento (hotel, ristorante, ipermercato, ritrovo, ufficio) assume rilievo autonomo. Il cuore elettrico di Phoenix, che visitai da

ragazzo e i cui fondali ho riconosciuto tanti anni dopo nelle serie televisive più note, batte forte nell'aeroporto internazionale Sky Harbor, costruito in pieno centro urbano: i velivoli decollano e atterrano in continuazione, a coppie di due, uno a est, l'altro a ovest, nei pressi della ventiquattresima strada, come vecchi calabroni intontiti anche loro dal caldo asfissiante. Ci sono pochi autobus. Per strada s'incontrano vecchiette tutto pepe al volante di formidabili pick-up; madri e figlie che sostano sul marciapiedi a cinquanta gradi all'ombra in attesa di non si sa cosa. Ma prima di loro c'erano gli Indiani. È una terra violata dove l'America continua a nascondere i suoi scheletri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

LETTERATURA
**Un grande viaggio
 nella poesia italiana
 che diventa preghiera**

Fraccareta a pagina 20

CINEMA

**Francesco Scianna,
 da Tornatore a Minnella
 sempre con "coscienza"**

Lupi a pagina 22

SPORT

**Premio "L'Altropallone"
 al calcio solidale
 dello juventino Danilo**

Duina a pagina 23

**3 mesi
 1 mese di pasti
 per chi è in difficoltà**

Maria Rossi

**Basta una firma!
 Regaliamoci futuro.**

Dona il tuo 5x1000 alla Casa della Carità
 voluta dal Cardinal Martini

97316770151

Non ti costa nulla! Scopri di più su casadellacarita.org/5x1000



PERUGIA	PERUGIA	ASSISI	GUBBIO	TERNI
Perugino e Burri uniti dal "Nero" 13	Povert�: cambiano gli aiuti pubblici 15	Tanta pioggia, ma cifre da correggere 17	Canonici lateranensi, il bicentenario 19	Sanit� territoriale, come ripensarla 23

l'editoriale

il fatto

Artisti con un ruolo sociale da sentinelle

di Paolo Bustaffa

Era l'8 dicembre 1965, il Concilio Vaticano II si chiudeva, Paolo VI si rivolgeva ai governanti, agli intellettuali, agli artisti, alle donne, ai lavoratori, ai poveri e agli ammalati, ai giovani, per dire a tutti che il pensiero   un dono e una responsabilit . Per dire a tutti che le ali del pensiero sono la verit  e la bellezza. Agli artisti scriveva: "Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verit ,   ci  che infonde gioia al cuore degli uomini,   quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione".

Le parole di Papa Montini nel 1965 sono tornate alla mente leggendo il discorso che Papa Bergoglio ha rivolto il 25 giugno 2023 agli artisti in occasione dell'inaugurazione della Collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani. L'artista - ha detto Francesco - "prende sul serio la profondit  inesauribile dell'esistenza, della vita e del mondo, anche nelle sue contraddizioni e nei suoi lati tragici. Questa profondit  rischia di diventare invisibile allo sguardo di molti saperi specializzati, che rispondono a esigenze immediate ma stentano a vedere la vita come realt  poliedrica".

È nella lettura della cronaca quotidiana che nasce la domanda di uno sguardo che sappia andare oltre le apparenze, che sappia cogliere nel buio alcuni sprazzi di luce. Decidere quale sguardo avere, per non scivolare in un cupo e sterile pessimismo oppure in un altrettanto inconcludente ottimismo, spetta a ogni persona. In questa scelta, anche l'arte pu  essere stimolo, sostegno, alleato. Gli artisti, credenti e non credenti, possono con i loro diversi linguaggi risvegliare le coscienze.

Scriva Francesco: "Siete un po' come i profeti. Sapete guardare le cose sia in profondit  sia in lontananza, come sentinelle che stringono gli occhi per scrutare l'orizzonte e scandagliare la realt  al di l  delle apparenze". Le sentinelle hanno il compito di avvertire dell'arrivo di chi tenta di attraversare indisturbato la porta della coscienza per spegnere il pensiero critico, il dialogo tra le diversit , il tentativo di ribellione alla menzogna e al conformismo. Papa Bergoglio propone un'altra attenzione: "Anche i poveri hanno bisogno dell'arte e della bellezza. Alcuni sperimentano forme durissime di privazione della vita, per questo ne hanno pi  bisogno. Di solito non hanno voce per farsi sentire: voi potete farvi interpreti del loro grido silenzioso".

La cronaca racconta che questo appello   stato accolto in citt  distrutte dalle guerre, su barche abbandonate dopo aver trasportato sofferenza e speranza, in periferie anonime e lasciate nel degrado. Piccoli segni di bellezza e di verit  lasciati da alcuni artisti come fessure sulla crosta della menzogna, dell'indifferenza, dell'odio.



(Foto rawpixel)

Fino a quando?

Tanta nostalgia di casa. Ma anche tanta paura, perch  le notizie che arrivano da amici e parenti in Ucraina sono meno ottimiste di quanto appaia dai mezzi di informazione governativi. Sono i sentimenti con cui combattono ogni giorno gli ucraini - o meglio, in gran parte, le ucraine sfollate in Umbria e che per ora restano nel nostro territorio. Cercano di rendersi utili in questa terra che le ha ospitate con affetto, sempre

per  nella speranza che l'incubo possa terminare presto. All'inizio della guerra ci si augurava che a fermare le truppe di Putin fossero gli "oligarchi" russi o la Cina; adesso ci si aggrappa al voltafaccia dei mercenari della "Wagner"... Per una pace vera, tuttavia, occorre un fondamento diverso. Quello, ad esempio, che sta provando a costruire Papa Francesco tramite l'azione diplomatica del card. Zuppi.

3

MUSICA
L'insolito cd nato dalla collaborazione tra suore carmelitane e Mogol **12**

SINODO
L'Instrumentum laboris **7**

RELIGIONI
In quali parti del mondo i credenti sono malvisti o perseguitati? Quasi tutte **9**

SCUOLA
Spopola sul web il bel video del saluto a un prof perugino che va in pensione. Per  troppe le notizie negative. Progetto di educazione emotiva **4-5**

focus

Milizia Wagner, non   un "amica"

di Tonio Dell'Olio

Nel corso della crisi russa che vedeva la rivolta del capo della formazione mercenaria Wagner, pi  volte e da pi  parti, anche commentatori esperti di politica estera, hanno rispolverato l'espressione proverbiale: "Il nemico del mio nemico   mio amico". Ma non ci si pu  alleare con chi si   macchiato di orribili crudelt ... (pag. 10)

Regione verso il nuovo Statuto

di Pasquale Caracciolo

In Consiglio regionale si ritorna a parlare di "Nuovo Statuto della Regione Umbria". Varie modifiche e integrazioni riferite alla parte dedicata all'identit  e ai valori fondanti della Regione risultano necessarie. Riguardano la famiglia, alla quale non possono essere... (pag. 10)



Salvini sperona la Rackete

Il Senato dà ragione al leghista: niente processo per averla chiamata "zecca"



Matteo Salvini e la capitana Carola Rackete, resa celebre dalle sue sfide allo Stato italiano

FRANCESCO STORAGE → a pagina 3

PIETRO SENALDI

Talvolta accadono cose in apparenza marginali ma che sono il segno di una svolta. Ieri il Senato ha negato l'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini, che i pm volevano processare perché diede della «zecca» a Carola Rackete, capitana dei clandestini. Palazzo Madama ha difeso la propria superiorità, morale, giuridica e di fatto, rispetto a chi aiuta le persone a entrare illegalmente in Italia.

Dovrebbe essere normale, invece è un evento eccezionale, considerato che il Parlamento scorso spedì a giudizio il medesimo Salvini per aver cercato di opporsi, da ministro, allo sbarco di migranti irregolari. E questo malgrado circolassero intercettazioni nelle quali le toghe dichiaravano il leghista innocente, ma spiegavano che andava punito in quanto «nemico politico». Di cosa? Della sinistra, che in Aula gli votò contro.

Il dato politico è duplice. Da una parte, il Parlamento ha cambiato idea sul tema perché a questo giro ha meno zecche o amici delle zecche rispetto alle tornate precedenti. Dall'altra parte c'è Renzi, che si è ricreduto rispetto al 2020, pieno governo giallorosso, quando spedì il capitano leghista alla sbarra come gesto simbolico di bocciatura di tutta la politica migratoria dei gialloverdi, almeno così disse. Prove di allargamento della maggioranza? Segnali ai naviganti?

Sarebbe confortante se fosse così. Visto però che anche il Pd si è espresso contro il processo, il sospetto è che non sia una questione di vento mutato. Più cinicamente un ministro, se cambia la maggioranza di governo, può essere spedito a processo dai rivali politici per aver fatto il suo lavoro. Ma se ha apostrofato malamente qualcuno, si tratta di una sua prerogativa, una libertà d'espressione che tutti i colleghi gli riconoscono, così da tutelare anche la propria. Le zecche alla Rackete si rassegnino. Come i maiali di Orwell, qualcuna è più zecca delle altre e lei lo è solo di serie B. Un'utile idiota, si sarebbe detto in altri tempi.

Il dibattito in Parlamento in vista del summit europeo di oggi

Schiaffi della Meloni a Pd e Ue

Il premier contro i rialzi dei tassi della Bce. E accusa la sinistra: sul Mes danneggia l'Italia

FAUSTO CARIOTI

Lo spostamento a destra dell'asse europeo consente a Giorgia Meloni di coprire più ruoli. C'è la premier che porta avanti la linea del suo predecessore a palazzo Chigi. La si è vista nell'ultimo consiglio dei ministri, (...)

segue → a pagina 4

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 6

Preside li butta, processata



I banchi a rotelle destinati alla discarica da una scuola di Venezia

Incubo banchi a rotelle Inutili. Ma intoccabili

CLAUDIA OSMETTI → a pagina 10

Leggere che il *Fatto Quotidiano* si lagna perché il nuovo contratto Rai difetterebbe di una «valorizzazione del giornalismo d'inchiesta» fa dimenticare che il giornalismo d'inchiesta, da noi, è stato ucciso non solo dai tempi che corrono, ossia dalla mania delle querele e soprattutto dal dettaglio che un'inchiesta lavorata per mesi, oggi, viene pagata come un pezzullo tirato giù in dieci minuti (che magari fa più «click») ma è stato ucciso, il giornalismo d'inchiesta, soprattutto dall'idea che «inchiesta» signifi-

L'appunto di FILIPPO FACCI Quali inchieste?

chi pubblicare cartacce dei magistrati, dal fare da passacarte di inchieste altrui (giudiziarie) rincondendo le toghe anziché anticiparle: è stato ucciso, in altre parole, dallo stile del *Fatto Quotidiano*. Solo da noi, parentesi, si può ancora chiamare «scoop» l'anticipazione di un mandato di comparizione per un premier (Berlusconi, 21 novembre 1994) pubblicato po-

che ore prima che il destinatario lo rendesse noto comunque, e che poi è sfociato in un'assoluzione. Solo da noi si può avere la faccia come il dereitano per lamentarsi proprio sul *Fatto Quotidiano*, dove direttore è Marco Travaglio (uno che un'inchiesta in anticipo sui magistrati non l'ha mai fatta in vita sua) ma dove vicedirettore è Peter Gomez, uno che le inchieste vere se le ricorda, una visura camerale sa farla, una fonte sa proteggerla, e se il vero giornalismo sia questo, o fosse quello, in cuor suo lo sa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione indomita

Nel mio Molise normale vinca il Centrodestra

VITTORIO FELTRI

Qualche giorno fa si è celebrata la vittoria del Centrodestra nelle elezioni Regionali in Molise. Quasi tutti i commentatori sono rimasti sorpresi dal risultato favorevole alla Meloni, mentre io che conosco le dolci terre e gli abitanti di questo Sud, avendolo a lungo frequentato durante la mia adolescenza, non mi sono affatto stupito. Anzi, ho avuto la conferma che i molisani sono persone toste che non temono neanche il diavolo, pertanto sono disposti ad affrontare qualsiasi prova senza battere ciglio.

Essi sono duri come il ferro, hanno combattuto secoli contro la miseria che non li ha mai sopraffatti. Ho vissuto qualche anno in un paesino piccolo e robusto, Guardiafiera, bagnata dal Biferno, trasparente come il cristallo. Le case (...)

segue → a pagina 7

Premiato uno studente

Alla maturità chi usa la Schwa va bocciato

GIOVANNI SALLUSTI

I fatti da soli saranno anche stupidi, come osservava Friedrich Nietzsche, eppure proviamo a metterne in fila alcuni, per azzardare poi un'interpretazione vagamente dotata di senso.

Fatto numero uno. La prima prova dell'esame di maturità, il sempiterno tema, accerta anzitutto (si legge sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, non in qualche chat interna di *Libero*) «la padronanza della lingua italiana (o della diversa lingua nella quale avviene (...))

segue → a pagina 10

Alessandra apre, Rachele l'attacca

Rissa tra le Mussolini sull'utero in affitto

SALVATORE DAMA

Mussoliniani, tendenza Alessandra. Così come chi a Parigi, nel '68, si definiva «marxista, tendenza Groucho».

La nipote del Duce porta il suo ingombrante cognome in territori politici di frontiera. E subito si scatena (...)

segue → a pagina 11

SUSTENIUM PLUS
Integratore alimentare
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
22 BUSTINE DA 8 g
Con edulcoranti.

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Giovedì 29
Giugno 2023



075 987365

BONIFICI AMIANTO

VALUTAZIONI ED INCASSI

BONIFICA AUTOCENTRI CANTIERI AMIANTO

SMALTIMENTO AMIANTO - ETENIT

TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Il bivio sarà la decisione della Covisoc e poi il possibile ricorso: in bilico fino al 7 luglio
Ferroni nello Sport



Ciclismo
Il talentino Luca Laudi ai campionati italiani
Grannelli nello Sport

Ternana
Il nuovo presidente è il pilota automobilistico Nicola Guida, spunta anche Massimo Ferrero
Grassi nello Sport



«Stava pulendo, poi l'ho vista cadere» Muore a 57 anni davanti al marito

►Perugia, dramma in centro: volo dal secondo piano

PERUGIA «L'ho vista cadere. Stava pulendo, poi è volata di sotto». Siamo in centro storico, per l'esattezza in via Bontempo. La tragedia è avvenuta nella serata di lunedì quando la donna, Carmela Palvirenti di 57 anni, è precipitata nel vuoto dal secondo piano. La donna, secondo quanto si è appreso, è scivolata da uno scalditrino mentre faceva delle pulizie.

Milletti a pag. 58

Perugia, blitz a Sant'Erminio

Nascosti in una cucina oltre tre etti di cocaina

PERUGIA Era stato arrestato per spaccio di droga, perché da un cespuglio erano spuntate parecchie dosi di cocaina pronte allo spaccio di cui aveva cercato di disfarsi (senza successo) dopo aver capito che era stato individuato e se-

guito dagli investigatori della squadra mobile. Ma la sua vicenda non è finita, perché nella sua cucina in un successivo blitz i poliziotti hanno trovato un bottino di non poco conto: oltre tre etti di cocaina.

Priolo a pag. 58

Unipg è sostenibile, 120 posizioni in più nel ranking mondiale

►La Qs World ha deciso di premiare le scelte attuate dall'Università di Perugia negli ultimi anni

Federico Fabrizi

Un balzo in alto di 120 posizioni nella graduatoria degli atenei di tutto il mondo. L'Università di Perugia scala così una delle classifiche più autorevoli del settore: la Qs World University Rankings. A far guadagnare posizioni all'ateneo perugino sono state in particolare le politiche legate alla sostenibilità nei servizi rivolti agli studenti.

Apag. 56

Perugia, l'iniziativa

All'Unistranieri il "bonus cultura" fatto in casa: 600 euro a studente

PERUGIA Un bonus da 600 euro per acquistare libri, pc, abbonamenti o biglietti per cinema, teatri, musei, concerti, oppure corsi di lingua, corsi di informatica, periodici e riviste. L'Università per Stranieri ha realizzato qualcosa di simile a un bonus cultura

"fatto in casa". Per l'iniziativa sono stati stanziati 500mila euro «allo scopo di premiare il merito accademico degli studenti». Il progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'ateneo.

A pag. 56

Perugia, oggi il via alla decima edizione



«L'Umbria che spacca è il festival di tutti»

Aimone Romizi, frontman dei Fask e direttore artistico del festival L'Umbria che Spacca

Michele Bellucci

Scatta oggi L'Umbria che Spacca 2023, il festival dedicato alla scena musicale contemporanea che si appresta a vivere l'edizione più grande di sempre. La decima edizione andrà avanti fino a domenica e proporrà oltre 20 appuntamenti su 5 diversi palchi, con musica dall'alba fino a tar-

da notte e una serie di iniziative collaterali in parte già sold-out. Oggi il programma prevede le visite alla Galleria Nazionale dell'Umbria guidati dai due celebri stand-up comedian Daniele Tinti e Stefano Rapone mentre sul main-stage dei Giardini del Frontone si inizia con l'accoppiata Lo Stato Sociale e No-braino.

Apag. 67

Ospedale di Terni Al Santa Maria questa estate tutti i reparti in attività

TERNI All'ospedale di Terni si preannuncia un'estate torrida ma i pazienti questa volta, rispetto agli anni precedenti, non verranno ammassati in accorpamenti dei reparti che praticamente sono stati azzerati. «L'unico accorpamento riguarda» fa sapere una nota dell'azienda» il reparto Epatogastro con Medicina Interna che, comunque, non compromette la funzionalità del servizio». Tutto questo è stato possibile grazie alla riorganizzazione degli spazi resi più funzionali ed anche con l'arrivo di nuovi posti letto.

Giangiuli a pag. 62

Perugia, l'indagine Fatture false per lo sport, tre a processo

PERUGIA Sedici proscioglimenti (con la doppia formula «per non aver commesso il fatto» oppure perché «il fatto non sussiste»), tre rinvii a giudizio e due patteggiamenti. L'inchiesta sulle false fatture per finti sponsor che nei mesi scorsi aveva portato all'iscrizione nel registro degli indagati di 22 persone tra cui i manager di due società calcistiche dilettantistiche del Trasimeno (uno, nel frattempo, è morto) si infrange contro il giudice dell'udienza preliminare di Perugia. Nell'avanzare richiesta di rinvio a giudizio la Procura aveva quantificato false fatture per oltre 1,5 milioni di euro che nell'ottica accusatoria avevano portato a una maxi-evasione di 341 mila euro.

Anna 58

Perugia

MaMo spicca il volo
Quattordici opere esposte a Londra



PERUGIA Massimiliano "MaMo" Donnari, ha decisamente alzato l'asticella. Dal 10 luglio esporrà 14 opere in una mostra itinerante a Londra.

Mariano a pag. 67

Due genitori serbi finiscono nei guai: le ragazze fanno scoprire tutto

Matrimoni combinati per le figlie, a giudizio

Enzo Beretta

Il giudice per l'udienza preliminare Valerio D'Andrea ha disposto il rinvio a giudizio nei confronti di due genitori serbi di 41 e 44 anni accusati dalla Procura di Perugia di aver preteso che le loro figlie si sposassero con due ragazzi mai visti prima, un kosovaro che vive in Germania e un serbo-bosniaco che abita a Boston, negli Usa. Il provvedimento attraverso il quale i due imputati, residenti a Castiglione del Lago, dovranno presentarsi davanti al giudice monocratico Alberto Avenoso

il 7 marzo 2024 è stato emesso ieri mattina. In relazione alla figlia più giovane, all'epoca dei fatti ancora minorenni, il pm contesta ai genitori indagati anche il fatto di essersi «appropriati delle condizioni di inferiorità fisica e psichica» e di aver «abusato delle relazioni familiari». Per la figlia maggiore, invece, nel settembre 2021 i genitori vengono ritenuti responsabili di aver «fissato una riunione alla quale erano stati invitati, oltre che la figlia, anche alcuni parenti e la madre del futuro sposo, affinché quest'ultima potesse vedere» la giovane e «con-



Un'aula di tribunale

cludere l'accordo circa il matrimonio combinato».

«Il rinvio a giudizio è importante perché ancora in Italia non abbiamo molte pronunce giurisprudenziali sull'induzione al matrimonio essendo stato introdotto solo recentemente nel nostro ordinamento - spiega il legale di parte civile, l'avvocatessa Sara Pasquino -». Siamo però di fronte a una prassi che e può riprodursi anche in Italia, dove però, nel caso in esame, si è scontrata con la determinazione delle ragazze il cui ruolo è stato fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA
IN CHIRURGIA ROBOTICA
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA
IN CHIRURGIA ROBOTICA
villamafalda.com

€ 1,40 ANNO 145 - N° 177
ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2003 (conv. L. 44/2004 art. 1, c. 1) DCB RM

UMBRIA



Giovedì 29 Giugno 2023 • Santi Pietro e Paolo, Apostoli

IL GIORNALE

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

In edicola e sul web
Su **MoltoDonna**
Valentina Romani
«Io, attrice curiosa
penso alla laurea»
Un inserto di 24 pagine



Le polemiche arbitrali
**Mourinho, punizione
anche in campionato**
Salterà le prime due
Angeloni a pag. 27



In vita veritas
**Pupi Avati: «Sono
timido e vulnerabile
I miei attori preferiti
Melato e Capolicchio»**
Graldi a pag. 19



Nuove sfide

La partita che Bankitalia dovrà giocare in Europa

Angelo De Mattia

Possiamo dire che la delibera del Consiglio dei Ministri relativa alla nomina di Fabio Panetta a Governatore della Banca d'Italia a decorrere dal primo novembre, ora sottoposta alla decisione conclusiva del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era "diffusamente ritenuta auspicabile".

Gli accostamenti che vengono fatti in queste ore del designato a questo o a quella parte politica non tengono conto del fatto che, come sa chi lo conosce bene, Panetta è un "panettiano", geloso della propria autonomia di pensiero e fermo difensore dell'indipendenza istituzionale di quell'intellettuale collettivo che è la Banca d'Italia.

Le capacità e l'esperienza non comuni di Panetta sono ampiamente note; del pari, conosciuto è il suo collocarsi in pieno nella migliore tradizione dell'ultracentenario Istituto di Via Nazionale con il bisogno sempre di argomentare, motivare, ricorrere per le verifiche al "calculus", affrontare a viso aperto i più aspri confronti dialettici.

Basti ricordare che egli, già ai primi gradi della carriera dirigenziale, era stato nominato dal Governatore Antonio Fazio "accompanying person" per la partecipazione alle sedute del Direttivo della Bce, mentre gli altri accompagnatori erano, nei rispettivi Istituti, o Direttori generali o Vice Governatori. A Panetta si presenterà, come egli sa bene, un duro compito: dare continuità all'opera importante svolta in 12 anni da Ignazio Visco, ma innovare - forte della conoscenza per 35 anni della Banca d'Italia (...)

Continua a pag. 18

L'inflazione rallenta la corsa Meloni: «Tassi troppo alti»

► Il premier: «La cura Bce più dannosa della malattia». Altro stop al Mes. A giugno l'indice dei prezzi giù al 6,4%. Ma Lagarde e Fed: ancora rialzi

ROMA Cala l'inflazione ma la Bce conferma l'aumento dei tassi. Meloni: «Sono troppo alti». E arriva un altro stop al Mes. Servizi alle pag. 2 e 3

L'attacco a un ristorante di Kramatorsk



Razzo russo sulle gemelle la tragedia di Anna e Yulia

Anna e Yulia Aksenchenko, gemelle di 14 anni. Evangelisti a pag. 9

Tredicesime e superbollo, paletti agli sgravi

La precompilata anche per l'Imu: tocca ai Comuni inviare i bollettini

Andrea Bassi

Dopo la dichiarazione dei redditi, la "precompilata" si allargherà anche ad altri tributi. A partire dall'Imu: toccherà ai Comuni inviare i bollettini da pagare. Cambia la

delega fiscale. Tredicesime e superbollo, spuntano paletti agli sgravi. Detassazioni solo per i redditi più bassi. Via libera anche all'introduzione di una "Global minimum tax" del 15% sulle multinazionali.

A pag. 5

Eliseo contro gli agenti Francia, scontri per il minore colpito a morte dalla polizia



PARIGI Un agente di polizia ha sparato, uccidendolo, a un 17enne disarmato che ha tentato di forzare un posto di blocco alla guida - senza patente - di un SUV giallo (nella foto). È avvenuto nel quartiere Pablo Picasso a Nanterre, nella periferia ovest di Parigi. Nella zona è esplosa la protesta. Macron condanna l'azione del poliziotto.

Pierantozzi a pag. 10

Roma choc, ragazzina uccisa Il cadavere era in un carrello

► La 17enne è stata accoltellata, in serata fermato un coetaneo

Il giudice fa scattare il divieto di dimora

Cicciolina e le minacce del figlio: «Con il taser per estorcermi soldi»

ROMA Ilona Staller, in arte Cicciolina, ha fatto arrestare suo figlio, dopo che l'avrebbe minacciata con una pistola elettrica (un taser) per rapinarla. E così ieri Ludwig Koons, 30 anni, è stato giudicato per direttissima con l'accusa

di detenzione illegale di armi e sottoposto al divieto di dimora a Roma. Già in precedenza si erano verificate liti tra i due. Le parole di Cicciolina: «Mio figlio è fuori controllo».



Di Corrado e Pozzi a pag. 13

Perugia, il dramma Cade dalla finestra e muore davanti al marito

Michele Milletti

Precipitata nel vuoto, davanti al marito che non ha potuto fare nulla per impedire un dramma che si è consumato in pochissimi istanti. È morta così Carmela Pulvirenti, 57enne residente nella centralissima via Bontempi. La donna, nella serata di martedì, avrebbe perso l'equilibrio dallo scalandrino su cui stava pulendo con la finestra aperta ed è caduta dal secondo piano morendo sul colpo.

A pag. 58

CHIRURGIA ROBOTICA MININVASIVA

VILLA MAFALDA INTERVENTI MENO INVASIVI, GUARIGIONE PIÙ RAPIDA

Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, BISOGNA SAPERSI ADATTARE

Oggi sembra che alcune posizioni diventino più radicali e che tu sia meno disposto ad accettare compromessi per quanto riguarda la situazione nel lavoro. Per te la dimensione professionale è troppo importante e ti sentiresti di tradire te stesso. Ma un atteggiamento eccessivamente rigido potrebbe diventare controproducente. Se quella che avevi in mente non è praticabile, puoi trovare altre strade e il tuo obiettivo raggiungerai.

MANTRA DEL GIORNO
Lo stupido danneggia sé e gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18



Oggi l'ExtraTerrestre

ECO MOSTRI Un obbrobrio di ferro e cemento sfregia l'isola di Levanzo (Egadi): un inutile solarium in un'area marina protetta. Domenica corteo



Culture

TEMPI PRESENTI «Dentro il sindacato degli stranieri», un ampio studio di Maria Grazia Meriggi per Biblion

Paolo Borioni pagina 10



Visioni

CINEMA Incontro con la regista A.V. Rockwell, la Harlem dei '90 nel film «A Thousand and One»

Lucrezia Ercolani pagina 13

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 152

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA LEADERSHIP RUSSA MANDA MESSAGGI DI NORMALITÀ, MA LA RIVOLTA DEI WAGNER HA COLPITO DURO

Selfie e viaggetto, al Cremlino tutto ok

■ Qualche foto con l'alleato ceceno Kadyrov, una trasferta in Daghestan per parlare di turismo e magari scansare l'invio del papa Matteo Zuppi, snobbato anche da Lavrov... Vladimir Putin manda messaggi di normalità, irride all'ennesima gaffe di Joe Biden («Putin sta perdendo

in Iraq»), definisce «pettegolezza» il New York Times che scrive: il top generale Surovikin sapeva tutto della ribellione della Wagner. Mosca prova a dire che tutto va bene ma quella breve marcia di carri armati ha colpito duro, c'è il "monopolio della violenza" statale da ricostruire. Ev-

gheny Prigozhin è a Minsk, dicono in una stanza senza finestre (che notoriamente fanno male alla salute dei nemici di Putin) ma l'apparato resta scosso. E a Kramatorsk, in Ucraina, il missile che centra il ristorante-rifugio di militari e giornalisti fa 11 morti. **VIELMINI, KOCCIA A PAGINA 2**

INTERVISTA A ILYA PONOMAREV «Siamo la resistenza anti-Putin»

■ L'ex deputato russo, oggi a capo della Legione Libertà per la Russia che combatte al fianco degli ucraini, parla dei suoi trascorsi, gli obiettivi, i rapporti di uno

come lui che si definisce di sinistra con le formazioni neo-naziste con cui condivide il fronte: «Anche Churchill e Stalin collaboravano». **ANGIERI A PAGINA 3**

Il Mes e il governo La posta in gioco è l'Europa

GAETANO LAMANNA

Per Giorgia Meloni le polemiche sul Mes «danneggiano l'Italia» e annuncia di volere aprire nel Consiglio europeo «un negoziato complessivo sulla governance europea». Nessuna ratifica del Mes, dunque. — segue a pagina 14 —

Guerra ucraina Giorgia Meloni solo «para bellum»

RAFFAELE K. SALINARI

La presidente del Consiglio, nella sua risposta al Parlamento rispetto al conflitto tra Russia e Ucraina assume la famosa sentenza di Vegezio: si vis pacem para bellum. — segue a pagina 14 —

Regionali Molise Il cambiamento radicale che serve ai «progressisti»

FAMIANO CRUCIANELLI

«Cronaca di una morte annunciata» è un bel libro di Garcia Marquez. Tutti sapevano che Santiago Nasar sarebbe stato ucciso dai fratelli Vicario, ma nessuno fece qualcosa per fermare quell'omicidio. — segue a pagina 4 —

Giorgia Meloni alla camera dei deputati foto di Fabio Frustaci/Ansa



Caduta tassi

«La cura rischia di essere più dannosa della malattia». In parlamento prima del Consiglio europeo Giorgia Meloni attacca la presidente della Bce. E per i ritardi del Pnrr se la prende con Draghi e Gentiloni. Sul Mes rinvia alla trattativa con la Ue: il gelo della Lega segnala che la strada è tutta in salita **pagine 2,3**

Lele Corvi

PENSARE ALL'INTERESSE DELL'ITALIA

NON SARÀ TROPPO TARDI?



ODG ALLA CAMERA Santanchè al bivio «Spieghi o si dimetta»



■ La Camera approva col parere favorevole del governo un ordine del giorno che cita esplicitamente le accuse di uso illecito dei fondi Covid alla ministra del turismo Daniela Santanchè. Lei assicura: «Farò chiarezza». Il prossimo 5 luglio è attesa in aula a Montecitorio. **SANTORO A PAGINA 4**

LA LOTTA CONTINUA MondoConvenienza un mese di sciopero

■ Domani sarà un mese esatto dall'inizio dello sciopero, con presidio permanente davanti al magazzino di Mondo Convenienza a Campi Bisenzio. Sommando anche i colleghi di Bologna e Roma sono oltre cento i lavoratori in protesta contro le condizioni di lavoro imposte nell'appalto a R12. Al tavolo convocato dalla Regione Toscana nessuna apertura sul cambio di contratto da Multiservizi a Logistica e alla timbratura per riconoscere gli straordinari. Si Cobas: avanti con la lotta. Anche la Cgil: La Cgil: condizioni sono inaccettabili. **CHIARI A PAGINA 5**

FRANCIA La polizia spara: ucciso 17enne arabo



■ Non si è fermato all'alt della polizia e la polizia ha aperto il fuoco centrandolo in testa: è stato ucciso così Nahel, 17enne francese di origine algerina, a Nanterre. Subito è scoppiata la protesta: agenti sempre più violenti e omicidi di cittadini triplicati dal 2017. **MERLO, ORTONA A PAGINA 8**

all'interno

Svezia Il Corano in fiamme brucia le aspirazioni Nato

ROBERTO PIETROBON **PAGINA 9**

Iraq Sequestrate 250mila pastiglie di captagon

ALESSANDRO DE PASCALE **PAGINA 9**

Brasile Parla Monica Benicio: «Giustizia per Marielle»

GLÓRIA PAIVA **PAGINA 16**



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 29 giugno 2023
Anno LXXIX - Numero 177 - € 1,20
Santi Pietro e Paolo, Apostoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

VERTICE A BRUXELLES

Meloni sfida l'Europa

Il premier al Consiglio Ue difenderà la linea del governo «Prima l'interesse nazionale»

«No» alla ratifica del Mes stop al rialzo dei tassi e aiuti veri sui migranti

Bacchetta Gentiloni sul Pnrr «Lo ha letto per primo poteva vigilare in passato»

Trasporti
Per i romani sono insufficienti
Cinque in pagella dai cittadini convinti che non miglioreranno



Zanchi a pagina 16

Bike sharing
Al bando solo 2 aziende
Mancano all'appello tremila biciclette Tutto dopo l'estate

a pagina 17

Ostia
Per il lungomare pronti 45 milioni
Tra i progetti il recupero dell'ex colonia Vittorio Veneto

Mariani a pagina 18

Padel
Al Foro Italico il secondo Major
In campo i migliori atleti del mondo Nove giorni di partite

Schito a pagina 28

Il Tempo di Oshø

Il presidente Lula si lamenta del cibo «Deluso da Quirinale ed Eliseo»



"Te va bene a te 'n piatto de pasta buro e parmigiano? Purtroppo 'n c'ho avuto tempo de fa 'a spesa"

Bruni a pagina 8

Il cadavere rivenuto a Primavalle in un carrello della spesa tra i cassonetti. Fermato coetaneo 16enne accoltellata e buttata tra i rifiuti

Ferrovie dello Stato

Nei prossimi dieci anni investimenti per 200 miliardi

Ventura alle pagine 10 e 11

... È una 16enne italiana, Michelle Maria Causo, la ragazza uccisa a coltellate il cui corpo è stato trovato nel pomeriggio in un carrello della spesa vicino a un cassonetto, in via Stefano Borgia a Primavalle: periferia nord-ovest di Roma. La polizia ha fermato un coetaneo della ragazza di origini straniere.

Marsico a pagina 20

... Oggi a Bruxelles Meloni spiegherà all'Europa qual è la strategia italiana su Mes, tassi di interesse e migranti. La linea del governo non cambia perché «l'interesse nazionale viene sempre prima». Il premier Bacchetta poi Gentiloni sul Pnrr: «Lui lo aveva visto prima, poteva vigilare in passato».

De Leo e La Rosa alle pagine 2 e 3

Circolazione dei soldi

Ue a difesa dei contanti ma spinge l'euro digitale

Bonanni a pagina 4

Relazione

Corte dei conti dice basta alle sanatorie fiscali

Di Capua a pagina 5

Taormina

Cucinotta ai giovani «Il nostro cinema non è solo bellezza»



Guadalaxara a pagina 23

COMMENTI

- **USA**
Meloni manda un Mes a Lagarde
- **MAZZONI**
Tra Schlein e Conte si gioca una partita al ribasso
- **BAILOR**
Bruciare un libro non è libertà

a pagina 13

OVER
Aris Garden Senior Living

Aris Garden Senior Living
Chiamaci ora 06 87165813

Consigli non richiesti

DI CICESBEO

Se non ho fatto male i calcoli, sono già passati 492 giorni dall'inizio della guerra in Ucraina, e ancora non si intravede uno straccio di spiraglio diplomatico. Del diavolo Putin alla testa di Santa Madre Russia si può e si deve dire tutto il male possibile, perché ha mandato al macello centomila soldati per il suo narcisismo zarista, non essendo informato che la sua invincibile armata era in realtà un esercito di Franceschiello. In questi mesi si era già giocato il profilo di leader internazionale, riducendo la sua nazione a uno Stato canaglia (...)

Segue a pagina 13

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Perugia e Terni sopra la media italiana per l'incidenza dei nuclei unipersonali sul totale delle famiglie

Un umbro su tre vive da solo

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Un paese di single. In Umbria i nuclei familiari composti da una sola persona sono in aumento. E arrivano a sfiorare il 40 per cento dei residenti. E' quanto emerge dall'ultimo censimento permanente della popolazione elaborato dal Sole24 Ore. Non solo persone che all'anagra-

fe risultano vivere da sole, ma anche famiglie monoparentali che su base nazionale si attestano attorno all'11 per cento. In particolare, per quanto riguarda i nuclei unipersonali Perugia si piazza al cinquantesimo posto nella classifica delle città italiane, mentre Terni al trentunesimo, con, rispettivamente il 36,4 e il 38,6 per cento di incidenza rispetto al totale delle ...

[continua a pagina 2]

Il grande flop di treni e bus Tutti in auto

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ In Umbria nel 2022 gli spostamenti effettuati all'interno della regione sono stati per l'80,4% in auto, per il 15,5% a piedi, 1,87% in bici, 1,43% in motocicletta. E solo lo 0,79% in autobus e in treno. ...

[continua a pagina 3]

L'intervista

Diego Parlanti,
attore e scrittore

"Sul palco sono libero"

di **Anna Maria Minelli**

SCHEGGIA E PASCELUPO

■ Si è avvicinato al teatro per gioco, era al terzo anno di liceo al Mazzatinti ...

[continua a pagina 7]

Una pista a Terni, il sogno di Pileri



Rendering L'ipotesi progettuale del circuito che Francesco Pileri propone alla nuova giunta comunale → a pagina 33 **Giorgio Palenga**

E' Nicola Guida, imprenditore farmaceutico

Ternana, si presenta il nuovo proprietario

di **Michele Fratto**

TERNI

■ Notizie dovevano arrivare e notizie sono arrivate. Nicola Guida, leader dell'azienda farmaceutica Pharmaguida, sarà il nuovo proprietario della Ternana. Il dopo Unicussano, dunque, ha adesso un volto e un nome. ...

[continua a pagina 45]

L'azienda: "La paghiamo il doppio degli altri"

Ast, il caro energia ferma la produzione

di **Carlo Ferrante**

TERNI

■ Il mercato del settore siderurgico e metalmeccanico non dà ancora segni di ripresa, complice anche il caro energia, e Ast, si apprende da fonti sindacali, dovrebbe fermare la produzione per un mese. L'ultima settimana di luglio e la prima di agosto, il management di viale ...

[continua a pagina 34]

all'interno



La pagina del giovedì

Spoleto Stasera al Due Mondi c'è Baricco **Todi** Omaggio alla Cavalli e Madame live
All'attore Luca Marinelli Teatro e musica, presentato
assegnato il premio Monini il programma del Festival

→ a pagina 30 **Filippo Partenzi**

→ a pagina 44 **Patrizia Antolini**

La doppia informazione

La Gazzetta dello Sport

+ CORRIERE DELL'UMBRIA

Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, valido solo in Umbria, non vendibili separatamente

**Agenzia
Pratiche Auto
PERUGIA
PRATICHE**

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com

Perugia Le ragazze sono scappate e li hanno denunciati
**Nozze combinate per le figlie
I genitori finiscono a processo**

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ "I suoi familiari mi hanno squadrata in maniera dettagliata per sincerarsi che non avessi difetti, mi hanno pure fatto sbrigare delle faccende domestiche per mettermi alla prova sulle mie capacità di donna di casa". E poi, una volta promessa in sposa a questo sconosciuto che viveva a Boston, le era stato "proibito di uscire di casa". La ragazza veniva ...

[continua a pagina 15]

IN umbria

**PREMIO "VILLA BUITONI
- CARRIERE CORAGGIOSE"**

UMBRIA TV HD giovedì ore 21:30

CONDUCE: GIACOMO MARINELLI ANDREOLI

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 152 - 1.50 euro*

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

G www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



9 771124 883008

30629

MELONI A MUSO DURO

GIORGIA LE CANTA ALL'EUROPA

*La premier alle Camere attacca la Bce: «Alzare i tassi è una cura dannosa»
Poi rinvia l'approvazione del Mes: «Farlo ora non è interesse dell'Italia»*

Frodi Covid, il sì del governo è un caso. Il Pd: Santanchè sfiduciata

di **Fabrizio de Feo** e **Adalberto Signore**

■ Giorgia Meloni spiega alla Camera le sue ragioni su Mes, inflazione, Pnrr, emigrazione. Il discorso che precede la partecipazione al Consiglio europeo traccia le linee programmatiche del governo.

servizi da pagina 2 a pagina 5

AL MERCATO DI BRUXELLES

di **Augusto Minzolini**

Magari i puristi della Ue liquideranno questo ragionamento con una smorfia di sufficienza come se la Commissione Europea o il Parlamento di Strasburgo fossero templi in cui bisogna sempre dire «sì», perché nella loro testa l'europeismo è un'ideologia o addirittura una religione. Ma non è così: in Europa tutti trattano, tutti mercanteggiano. La Germania, come la Francia oppure l'Ungheria. È il profilo dell'Unione finché non si faranno altri passi nel processo di unificazione. In quest'ottica è davvero stucchevole la polemica nostrana sul Mes, sul fatto che l'Italia sia l'unico Paese a non aver ancora ratificato l'intesa, perché la questione dovrebbe essere affrontata con gli occhi rivolti ad altri temi che dovrebbero stare a cuore, non solo al governo, ma anche all'opposizione visto che investono «l'interesse nazionale» (espressione tanto usata nel nostro Parlamento quanto disattesa).

Parlo della riforma del Patto di stabilità, del Pnrr, della piattaforma Step e in ultimo della possibilità di avere nel board della Bce un altro italiano in sostituzione di Fabio Panetta che è stato nominato al vertice di Bankitalia, il che non è per nulla scontato.

Ora, per squarciare il velo di ipocrisia che spesso avvolge discussioni in cui i dati di fatto si confondono o vengono stravolti da quell'approccio ideologico che fa parte della nostra tradizione, è naturale, scontato che alla fine l'Italia per bocca di questo governo dirà il fatidico «sì» al Mes, magari con il preambolo che non lo utilizzerà né oggi, né mai. Ma quella firma, che potrà apparire scabrosa per chi fino a ieri era fieramente anti-europeista (magari anche per pura speculazione elettorale), nella logica dell'interesse nazionale deve portarci in primo luogo qualcosa in cambio su altri tavoli: il vero bilancio di questa partita si farà non tanto guardando al Mes, ma se sulla riforma del patto di stabilità peserà l'ipoteca tedesca o se avremo Piero Cipollone a Francoforte al posto di Panetta. È la logica del «do ut des»? Sì, e non c'è nulla da vergognarsi, perché la Ue è sempre stata un mercato. Inutile girarci intorno. Quando ce ne siamo dimenticati abbiamo accettato un cambio lira-euro per entrare nell'Unione monetaria che ci ha penalizzato non poco (Prodi). Quando lo abbiamo tenuto ben presente e i giochi sono stati condotti da quel principe del pragmatismo che era Silvio Berlusconi, siamo riusciti a portare Mario Draghi alla presidenza della Bce.

Ecco perché in questa storia stona chi guarda al Mes con gli occhi dell'ideologia, dandogli un'importanza che non ha. E contemporaneamente stecca chi vuole il «sì» solo per stigmatizzare il cambio di linea sull'argomento di pezzi dell'attuale maggioranza. È un modo infantile per affrontare le tematiche europee che privilegia la polemica politica rispetto ad un discorso onesto su quello che giova o non giova al Paese. Per dirne una: la riforma del patto di stabilità può pesare molto di più del Mes (che possiamo decidere di non prendere mai) sul nostro futuro. Motivo per cui se per usare il nostro «sì» al Mes come merce di scambio su altri tavoli è necessario ritardare la firma, non c'è nulla di sveniente in questa tattica. Altri Paesi hanno fatto di peggio. Basti pensare al capitolo immigrazione. Quindi, non abbiamo proprio nulla di cui scusarci.

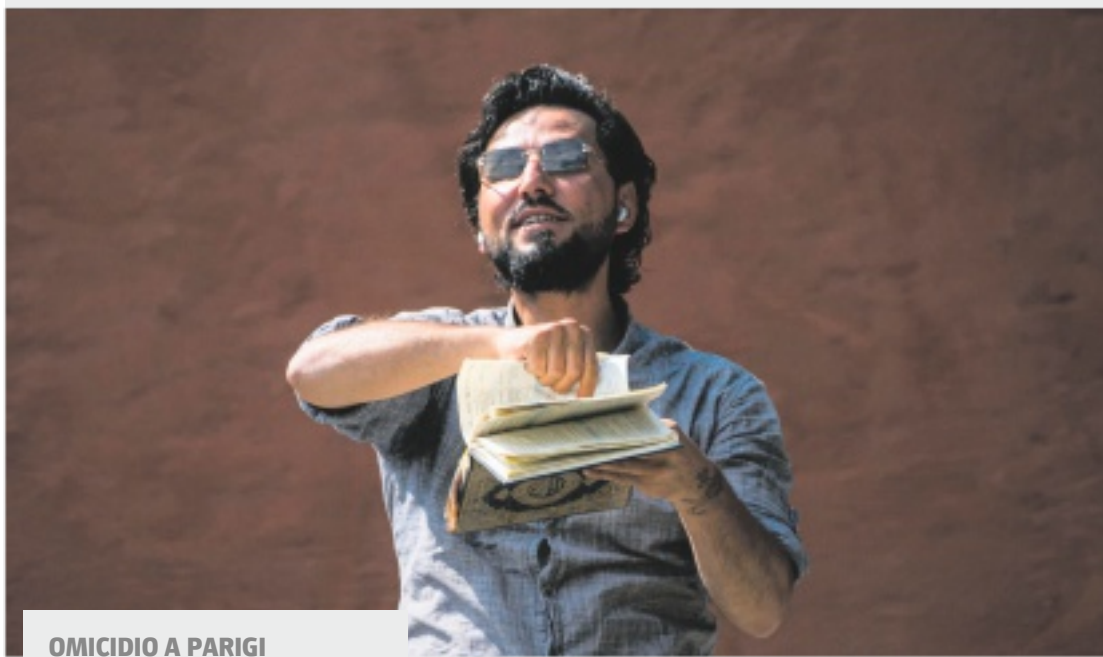
IL GESTO DI UN EMIGRATO IRACHENO AUTORIZZATO DAL TRIBUNALE

Brucia il Corano, l'islam si infiamma

Il rogo (incivile) a Stoccolma. E la Turchia frena la Svezia nella Nato

Gaia Cesare e Alessandro Gnocchi

a pagina 15



OMICIDIO A PARIGI

Poliziotto spara a un ragazzo

Banlieu in rivolta

Francesco De Remigis

■ È bastato un episodio per riaccendere la rabbia nelle banlieue di Parigi. A Nanterre martedì un 17enne senza patente alla guida di un'auto gialla fiammante si è rifiutato di fermarsi all'alt della polizia e un agente ha sparato a bruciapelo uccidendolo.

a pagina 14

SDEGNO Salwan Momika, 37 anni, durante la protesta

LA GUERRA IN UCRAINA

Sapeva della rivolta Arrestato Surovikin

Missili di Mosca su una pizzeria: 11 morti

Gian Micalessin

L'ARCIVESCOVO DI MOSCA
Pezzi: «Prigionieri e bambini rapiti sono la priorità»

Fabio Marchese Ragona

a pagina 12

servizi alle pagine 10-11

ACCOLTELLATA A MORTE A PRIMAVALLE

A 16 anni uccisa e lasciata tra i rifiuti

Orrore a Roma. Fermato un coetaneo di origine nordafricana

Tiziana Paolucci

■ Uccisa e gettata in mezzo all'immondizia come fosse spazzatura. Orrore a Roma, a Primavalle, popoloso quartiere della periferia romana. Michelle Maria Causo, una ragazza minorenni romana uccisa da un minore straniero di origini nordafricane, naturalizzato italiano.

a pagina 16

POTERI A CONFRONTO

Corte dei Conti La predica contro i condoni

di **Vittorio Macioce**

■ La Corte dei Conti non punta solo a bocciare qualsiasi idea di condono, ma confeziona una lezione morale al governo.

a pagina 4

LO QUERELA E PERDE

Davigo sconfitto anche da Mieli Batosta per il pm

di **Luca Fazzo**

■ «Il fatto non costituisce reato»: bastano 34 minuti di camera di consiglio per assolvere Paolo Mieli e rifilare a Davigo un altro dispiacere.

a pagina 6

IMMIGRAZIONE

Insulti a Rackete Nessun processo per Salvini

Francesco Boezi

■ Niente processo per diffamazione per Matteo Salvini: il Senato nega l'autorizzazione a procedere per i presunti insulti rivolti a Carola Rackete.

a pagina 7

CALCIO UNDER 21

Italia sconfitta, fuori dagli Europei

Filippo Ferraioli

a pagina 27

SUSTENIUM PLUS
PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 152 - 1.50 euro*

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

G www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



9 771124 883008



30629

MELONI A MUSO DURO

GIORGIA LE CANTA ALL'EUROPA

*La premier alle Camere attacca la Bce: «Alzare i tassi è una cura dannosa»
Poi rinvia l'approvazione del Mes: «Farlo ora non è interesse dell'Italia»*

Frodi Covid, il sì del governo è un caso. Il Pd: Santanchè sfiduciata

di **Fabrizio de Feo** e **Adalberto Signore**

■ Giorgia Meloni spiega alla Camera le sue ragioni su Mes, inflazione, Pnrr, emigrazione. Il discorso che precede la partecipazione al Consiglio europeo traccia le linee programmatiche del governo.

servizi da pagina 2 a pagina 5

AL MERCATO DI BRUXELLES

di **Augusto Minzolini**

Magari i puristi della Ue liquideranno questo ragionamento con una smorfia di sufficienza come se la Commissione Europea o il Parlamento di Strasburgo fossero templi in cui bisogna sempre dire «sì», perché nella loro testa l'europeismo è un'ideologia o addirittura una religione. Ma non è così: in Europa tutti trattano, tutti mercanteggiano. La Germania, come la Francia oppure l'Ungheria. È il profilo dell'Unione finché non si faranno altri passi nel processo di unificazione. In quest'ottica è davvero stucchevole la polemica nostrana sul Mes, sul fatto che l'Italia sia l'unico Paese a non aver ancora ratificato l'intesa, perché la questione dovrebbe essere affrontata con gli occhi rivolti ad altri temi che dovrebbero stare a cuore, non solo al governo, ma anche all'opposizione visto che investono «l'interesse nazionale» (espressione tanto usata nel nostro Parlamento quanto disastrosa).

Parlo della riforma del Patto di stabilità, del Pnrr, della piattaforma Step e in ultimo della possibilità di avere nel board della Bce un altro italiano in sostituzione di Fabio Panetta che è stato nominato al vertice di Bankitalia, il che non è per nulla scontato.

Ora, per squarciare il velo di ipocrisia che spesso avvolge discussioni in cui i dati di fatto si confondono o vengono stravolti da quell'approccio ideologico che fa parte della nostra tradizione, è naturale, scontato che alla fine l'Italia per bocca di questo governo dirà il fatidico «sì» al Mes, magari con il preambolo che non lo utilizzerà né oggi, né mai. Ma quella firma, che potrà apparire scabrosa per chi fino a ieri era fieramente anti-europeista (magari anche per pura speculazione elettorale), nella logica dell'interesse nazionale deve portarci in primo luogo qualcosa in cambio su altri tavoli: il vero bilancio di questa partita si farà non tanto guardando al Mes, ma se sulla riforma del patto di stabilità peserà l'ipoteca tedesca o se avremo Piero Cipollone a Francoforte al posto di Panetta. È la logica del «do ut des»? Sì, e non c'è nulla da vergognarsi, perché la Ue è sempre stata un mercato. Inutile girarci intorno. Quando ce ne siamo dimenticati abbiamo accettato un cambio lira-euro per entrare nell'Unione monetaria che ci ha penalizzato non poco (Prodi). Quando lo abbiamo tenuto ben presente e i giochi sono stati condotti da quel principe del pragmatismo che era Silvio Berlusconi, siamo riusciti a portare Mario Draghi alla presidenza della Bce.

Ecco perché in questa storia stona chi guarda al Mes con gli occhi dell'ideologia, dandogli un'importanza che non ha. E contemporaneamente stecca chi vuole il «sì» solo per stigmatizzare il cambio di linea sull'argomento di pezzi dell'attuale maggioranza. È un modo infantile per affrontare le tematiche europee che privilegia la polemica politica rispetto ad un discorso onesto su quello che giova o non giova al Paese. Per dirne una: la riforma del patto di stabilità può pesare molto di più del Mes (che possiamo decidere di non prendere mai) sul nostro futuro. Motivo per cui se per usare il nostro «sì» al Mes come merce di scambio su altri tavoli è necessario ritardare la firma, non c'è nulla di sveniente in questa tattica. Altri Paesi hanno fatto di peggio. Basti pensare al capitolo immigrazione. Quindi, non abbiamo proprio nulla di cui scusarci.

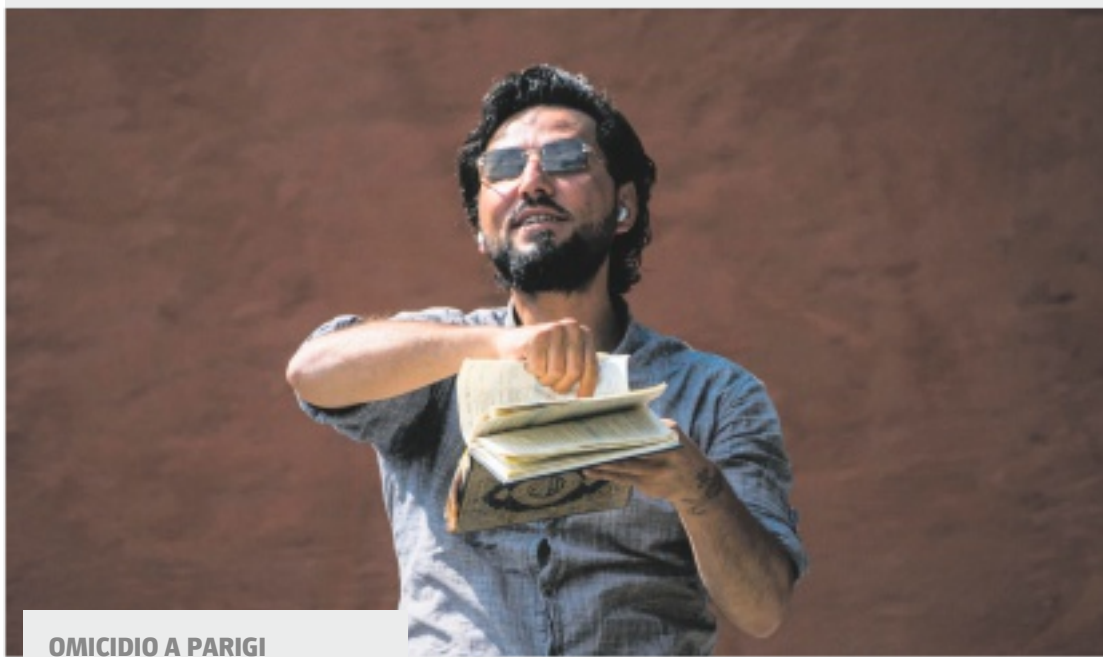
IL GESTO DI UN EMIGRATO IRACHENO AUTORIZZATO DAL TRIBUNALE

Brucia il Corano, l'islam si infiamma

Il rogo (incivile) a Stoccolma. E la Turchia frena la Svezia nella Nato

Gaia Cesare e Alessandro Gnocchi

a pagina 15



OMICIDIO A PARIGI

Poliziotto spara a un ragazzo Banlieu in rivolta

Francesco De Remigis

■ È bastato un episodio per riaccendere la rabbia nelle banlieue di Parigi. A Nanterre martedì un 17enne senza patente alla guida di un'auto gialla fiammante si è rifiutato di fermarsi all'alt della polizia e un agente ha sparato a bruciapelo uccidendolo.

a pagina 14

SDEGNO Salwan Momika, 37 anni, durante la protesta

VOCI DI ARRESTO PER SUROVIKIN

«I generali russi sapevano della rivolta dei mercenari»

Missili di Mosca su una pizzeria: 11 morti

L'ARCIVESCOVO DI MOSCA

Pezzi: «Prigionieri e bambini rapiti sono la priorità»

Fabio Marchese Ragona

a pagina 12

Gian Micalessin

■ Sergei Surovkin, alias generale Armageddon, è l'unico fra i comandanti dell'Operazione in Ucraina ad aver dimostrato visione strategica. Ora, però, rischia di finire nella lista nera degli alleati di Prigozhin.

servizi alle pagine 10-11

ACCOLTELLATA A MORTE A PRIMAVALLE

A 16 anni uccisa e lasciata tra i rifiuti

Orrore a Roma. Fermato un coetaneo di origine nordafricana

Tiziana Paolucci

■ Uccisa e gettata in mezzo all'immondizia come fosse spazzatura. Orrore a Roma, a Primavalle, popoloso quartiere della periferia romana. Michelle Maria Causo, una ragazza minorenni romana uccisa da un minore straniero di origini nordafricane, naturalizzato italiano.

a pagina 16

POTERI A CONFRONTO

Corte dei Conti La predica contro i condoni

di **Vittorio Macioce**

■ La Corte dei Conti non punta solo a bocciare qualsiasi idea di condono, ma confeziona una lezione morale al governo.

a pagina 4

LO QUERELA E PERDE

Davigo sconfitto anche da Mieli Batosta per il pm

di **Luca Fazzo**

■ «Il fatto non costituisce reato»: bastano 34 minuti di camera di consiglio per assolvere Paolo Mieli e rifilare a Davigo un altro dispiacere.

a pagina 6

IMMIGRAZIONE

Insulti a Rackete Nessun processo per Salvini

Francesco Boezi

■ Niente processo per diffamazione per Matteo Salvini: il Senato nega l'autorizzazione a procedere per i presunti insulti rivolti a Carola Rackete.

a pagina 7

«SOLO AUTO A COLORI»

Elogio del grigio (nonostante la Fiat)

Braghieri e Zucchetti

a pagina 18

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

[Tragedia a Perugia in un palazzo del centro](#)

**Precipita dalla finestra
mentre pulisce i vetri
Donna muore a 66 anni**

A pagina 3

[Maxi-colpo su commissione](#)

**Raid in piscina:
via i lettini
e gli ombrelloni**

A pagina 17



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Nozze combinate: genitori a processo

Avevano organizzato tutto all'insaputa delle due ragazze (una delle quali minorenne) che si sono ribellate A pagina 3



IERI UN'ENNESIMA RIUNIONE TECNICA SUL PROGETTO DELLO STADIO

NUOVO CURI QUANTI DUBBI

Nucci a pagina 2

Perugia, la giunta comunale prende tempo, ma sta per arrivare la decisione che dirà se l'opera ha interesse pubblico o no. Scettici alcuni assessori: «C'è la copertura economica?»

[Atenei: notizie positive](#)

**Ranking mondiale
balzo dell'UniPg
E dalla 'Stranieri'
bonus agli studenti**

A pagina 4

[VENDUTA LA SOCIETÀ](#)

È Nicola Guida
il proprietario
della Ternana

Nel qs

[Le nostre iniziative](#)

**Ecco 'Note d'oro'
Il libro su UJ
gratis il 7 luglio
con La Nazione**

A pagina 7

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

[Salutati dal vescovo Maffei, Tesi e Romizi](#)

**Migliaia di giovanissimi
alla giornata dei Grest**

A pagina 9

[Spoleto, ennesimo episodio di violenza](#)

**Aggressione in carcere
Agente ferito al volto**

A pagina 16




**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**

NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 29 giugno 2023
 1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it



Toscana, l'epicentro nel Senese

Incredibile coincidenza La scossa di terremoto dopo il test dell'alert

Di Blasio a pagina 19

La raccolta
 fondi di
 Quotidiano
 Nazionale

UN AIUTO
 PER L'EMILIA-
 ROMAGNA

Dona subito

IBAN IT23 M 05387 02411 000003844487



Meloni sfida l'Europa su tassi e Mes

La premier attacca: «La Banca centrale fa più danni dell'inflazione, discutere ora del meccanismo di stabilità non è nell'interesse dell'Italia»
Intervista a Fico (M5S): «L'alleanza col Pd riparta dal salario minimo». **Intervista a Picierno (Pd):** «Fronte comune per fermare il governo»
 Servizi da p. 2 a p. 7

Basta polemiche con Bruxelles

Il Paese ritrovi un ruolo positivo

Giorgio La Malfa

La scelta fatta con il Trattato di Maastricht di passare all'euro porta con sé la necessità di applicare la stessa politica monetaria a paesi diversi.

A pagina 3

Il caso del Corano in Svezia

Libri al rogo, rischia l'umanità

Matteo Massi

Buenos Aires e Stoccolma sono divise da 12.553 chilometri. A Stoccolma la polizia ha dato il via libera a una manifestazione per bruciare il Corano.

A pagina 12

ROMA, MASSACRATA A COLTELLATE: FERMATO UN COETANEO



I rilievi degli investigatori a Primavalle

Uccisa a 17 anni e gettata nel carrello

Una ragazzina uccisa a coltellate da un suo coetaneo, che poi ha trasportato il cadavere per un centinaio di metri in strada nascondendolo all'interno di un

sacco della spazzatura a sua volta messo in un carrello della spesa. È orrore nel quartiere di Primavalle a Roma dopo il ritrovamento del corpo di una ragazzi-

na romana di 17 anni, Michelle Maria Causo. Fermato e interrogato un coetaneo.

Femiani a pagina 14

DALLE CITTÀ

Firenze

Restyling Franchi Gara deserta Nuovo bando e richiesta danni

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Calci, pugni e colpi di pistola Paura all'Antella

Spano in Cronaca

Firenze

Il nostro ateneo fra i migliori dieci italiani

Gullè in Cronaca



Il piano Figliuolo

Alluvione, pronti 2 miliardi

Baroncini, Ciardi e Guidotti alle pp. 8 e 9



Tra le vittime due gemelle di 14 anni

Putin fa strage in un ristorante

Ottaviani a pagina 13



Potranno avere mille assistiti

Guardie mediche formato famiglia

Prosperetti a pagina 16



PUNTI VENDITA:
 Via Giardini nord 82 41026 - Pavullo n/F
 Via Nuova Estense 41028 - Serramazzoni

Prezzi praticati

Verde: 1,788
Gasolio: 1,629
Gpl: 0,599



DOPO IL TEST IN MOLISE

Per superare la crisi di nervi il Pd non segua vecchi schemi

PIERO IGNAZI
politologo

Il Pd è un partito in costante crisi di nervi. L'esempio più eclatante lo fornì l'ex segretario Nicola Zingaretti quando, nel corso della crisi del governo Conte 2, si dimise improvvisamente dichiarando di vergognarsi per il comportamento dei suoi compagni di partito. Solo l'intervento salvifico di Enrico Letta impedì una implosione. Ma poi nemmeno lui resse l'urto di un'altra crisi di nervi, divampata all'indomani delle ultime elezioni politiche. Benché il partito non avesse perso rispetto alle precedenti consultazioni venne sommerso da una ondata di giudizi tranchant da parte dei media, giudizi che si riverberarono tutti all'interno. L'assorbimento automatico del mantra della sconfitta rende il Pd un organismo privo di diaframmi, per non dire corazze, a fronte delle avversità. E così anche le modeste e parzialissime elezioni locali di questo mese assurgono a catastrofi epocali. La ragione di tutto ciò viene da lontano, dalla natura ibrida e irrisolta del partito per via delle sue continue metamorfosi. Infatti, non c'è più nulla dell'ispirazione originaria, perché sono scomparsi politicamente i fondatori, e con essi la cultura politica che esprimevano: quella della serietà e della governabilità, dell'affidabilità e della competenza, permeata di riferimenti socialdemocratici e cattolico-democratici. Il Pd ha navigato su quell'onda finché la delusione per il mancato successo pieno di Pierluigi Bersani ha buttato a mare quella cultura politica e quegli attori, rottamati dalla scoppettante e trascinate leadership del giovane Renzi. L'irruzione del fiorentino, che tanti affascinò, ha cambiato fisionomia al Pd, e il partito ne risente ancora. I connotati originari sono stati diluiti in un post-blairismo all'acqua cotta, e dal bacino elettorale sono fuggiti i ceti popolari tanto che, dopo l'unico successo delle europee del 2014 (attenti quindi a usare questo metro per predire destini) il Pd ha intrapreso una discesa agli inferi, culminata con il peggior risultato della sua storia alle elezioni del 2018. Da allora il partito non si è più ripreso. Le speranze riposte nel cacciavite paziente di Enrico Letta sono sfumate il 25 settembre. Alla nuova segreteria spetta un'opera di ricostruzione. Come ha riconosciuto con rara onestà intellettuale Carlo Cottarelli nel dimettersi anche da senatore, Elly Schlein ha finalmente operato una scelta chiara, in direzione di una moderna socialdemocrazia. Deve però ancora mettere a punto gli strumenti, vale a dire riformare radicalmente un partito costruito su schemi superati. E per questo c'è bisogno delle migliori energie, non dei fedeli.

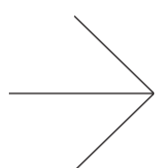
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE DEL GOVERNO

Meloni attacca la Ue e Lagarde Sul Mes si decide di non decidere

Da quando Sechi ha lasciato palazzo Chigi, la premier è tornata ai toni ruvidi della campagna elettorale. La leader contesta il rialzo dei tassi decisi dalla Bce. Accordo con la Lega per rinviare la discussione sul Mes

LISA DI GIUSEPPE
ROMA



«Non mi vedrete mai paludata. Inizierò a preoccuparmi quando non avrò più passione da mettere in quello che faccio». Giorgia Meloni alza i toni in parlamento, in aula risponde a tono a tutte le opposizioni, ma viene il sospetto che parli a nuora perché succera intenda. O meglio, che si rivolga alla minoranza perché la Lega sappia chi comanda. Non bastano infatti le standing ova-

tion di Fratelli d'Italia alla Camera e i cori che scandiscono il nome della premier a nascondere l'assenza di Matteo Salvini e di tutti gli altri ministri leghisti sui banchi del governo durante le comunicazioni. Salvini era impegnato a incontrare il sindaco di Villa San Giovanni per parlare del ponte sullo stretto, e anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha preferito rimanere seduto al suo banco parlamentare. In mattinata, ha trovato il

tempo di pubblicare una nota di solidarietà al presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti.

Problemi di comunicazione

Meloni viene da giorni complicati. Il suo capo ufficio stampa sta facendo le valigie: con Mario Sechi la scintilla non è mai scattata, ieri mattina sedeva solitario di fronte a un caffè nel dehors di uno dei bar che circondano il palazzo. Difficile prendere le telefonate nell'ufficio di palazzo Chigi, ormai. Non che il suo contributo abbia fatto la differenza nella comunicazione di Meloni degli ultimi mesi, rimasta in mano al clan che circonda la premier da quando Fratelli d'Italia era al tre per cento nei sondaggi. Ma da quando l'addio di Sechi è ufficiale, la presidente del Consiglio è tornata sempre più ai toni della sua campagna elettorale.

Il primo sfogo è arrivato lunedì sera, di fronte alla contestazione del segretario di Più Europa Riccardo Magi durante un evento sulla giornata mondiale contro la dipendenza dalle droghe. La reazione è stata più simile a un dibattito politico che alla dialettica con un esponente istituzionale. E anche ieri, Meloni è tornata a parlare di «gufi che preconizzavano instabilità» e di «cura che rischia di far peggio della malattia» riferendosi all'innalzamento dei tassi d'interesse prospettato dalla governatrice della Bce Christine Lagarde. Ma poi, sulla ratifica della riforma del Mes, Meloni ha proposto una soluzione «a pacchetto». Una macchia di Rorschach in cui ciascuno dei partner di maggioranza può vedere quel che preferisce, perché la premier mette nello stesso calderone Mes, completamento dell'unione bancaria e riforma del patto di stabilità. Una soluzione, insomma, che lascia tutte le strade aperte rimandando una decisione su cui la Lega è pronta a fare le baricate.

Non è un caso che la provocazione del Carroccio sia andata avanti per tutto il giorno. Il numero due di Salvini, Andrea Crippa, è andato giù duro sulle due questioni più bollenti per la premier, il Mes e il caso Santanchè. Mentre in mattinata chiedeva polemicamente a Meloni di «dirci cosa fare», ricordando che «Meloni negli scorsi mesi ha detto le stesse cose di Salvini sul Mes», nel pomeriggio spiegava, parlando della ministra del Turismo, che «se si dovessero verificare i fatti e dovessero succedere delle evidenze per cui ci sono irregolarità o illeciti, è giusto che il ministro si prenda le sue responsabilità». E poi, sempre tra le assenze della Lega, al Senato per la Lega è intervenuto — nell'unico momento in cui la presidente del Consiglio era fuori dall'aula — Claudio Borghi, una carriera fondata sulle polemiche contro l'euro e Bruxelles. A fine giornata, quando ormai il compromesso di giornata si è trovato, da Fratelli d'Italia spiegano che il governo non è appiattito su Bruxelles, assicurando che però l'Unione è «assolutamente rispettata». Insomma, «se la Lega si agita è perché nel gioco delle parti ha bisogno di visibilità, ma ad avere l'ultima parola è Meloni. Che vuole mostrarsi dialogante, non andare allo scontro».

Il rinvio è però un accordo accettabile anche per i salviniani più estremi. Certo, c'è chi parla già della sindrome di accerchiamento dei meloniani, che secondo i leghisti tendono a voler decidere troppo in autonomia. «Se non ci si chiarisce prima, è facile che capitino malintesi», dice un senatore del Carroccio, con una frase che sembra l'ennesimo avvertimento in una giornata costellata di segnali neanche troppo nascosti all'indirizzo della premier. Per adesso, però, tutto è perdonato. Almeno, fino alla prossima richiesta di approvazione del Mes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco Panetta, il "Ciampi di Meloni" La destra ha la sua carta di riserva

EMILIANO FITTIPALDI a pagina 3

FATTI

Putin snobba Zuppi. Il Vaticano deve accontentarsi di Kirill

FRANCESCO PELOSÒ a pagina 8

ANALISI

È la scienza l'unica arma efficace contro i "mercanti di dubbi"

FABRIZIO BIANCHI a pagina 13

IDEE

Quando il paesino di Sequals salvò la vita al suo Carnera

STEFANO BALASSONE a pagina 14

LA STORIA

"Madonna è ricoverata"
Rinviato il tour mondiale

LUCADONDONI



Sabato scorso Madonna è stata trovata incosciente nella sua stanza d'albergo e trasportata d'urgenza in un ospedale di New York dove tuttora si troverebbe nel reparto di terapia intensiva. - PAGINA 33

IL RICORDO

Io, le risate con Lennon e quel gran figo di Ringo

PAUL MCCARTNEY



Riscoprire queste fotografie scattate quando ero poco più che ventenne mi porta a riflettere su questioni più ampie. Guardare le foto di te giovane suscita emozioni variegate. VENEGONI - PAGINE 22-23

LA STAMPA

GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N.176 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN
GLOBE NEWS NETWORK

LA POLITICA

Maggioranza nel caos
sanzioni per Santanchè
Il Pd: l'hanno scaricata

NICCOLÒ CARRATELLI



PAGINE 10-11

IL PERSONAGGIO

Vivere da "Pitonesa"
tra ville, Twiga e spot

FLAVIA PERINA

Il 15 luglio in aula bisognerà pure difenderla e per molti di destra sarà un faticoso adempimento, un gran sacrificio alla ragion di partito e di governo. Se alzare gli scudi per Giovanni Donzelli o Andrea Delmastro o Carlo Fidanza risultò istintivo nella logica del «sono dei nostri e dobbiamo comunque sostenerli», Daniela Santanchè non si sa con esattezza di chi sia, o meglio è evidente che è solo sua, dei suoi affari, della sua carriera, della sua vita da Pitonesa. - PAGINA 11

L'INTERVISTA

Bonaccini: "Figliuolo
una scelta di partito"

ALESSANDRO DI MATTEO

Il governo «confonde il piano istituzionale con quello di partito», Francesco Figliuolo è sicuramente una «figura autorevole», ma sulla scelta del commissario «è parso che il problema fosse dire no all'Emilia Romagna». Stefano Bonaccini, intervistato da *La Stampa*, afferma di non essere contento della scelta del commissario, ma ora chiede di «recuperare il tempo perso» e sul Pd dice: «Dobbiamo irrobustire la nostra opposizione». - PAGINA 8



DAL 6 AGOSTO L'ALTA VELOCITÀ DEVIATA SULLA LINEA STORICA. DAL 14 AL 18 DIMEZZATI I CONVOGLI

Treni in tilt per i cantieri d'estate

CLAUDIA LUISE, MAURIZIO TROPEANO

Quattro giorni da bollino nero per l'alta velocità a Ferragosto. Dal 14 al 17 a Sarno, Piacenza e Orte saranno contemporaneamente in funzione i cantieri di rete Ferroviaria Italiana spezzando in tre punti il collegamento tra il Nord e Roma, Napoli e Salerno. I tempi di percorrenza si allungheranno. FIORINI PAGINE 6-7



IL RACCONTO

Noi, all'alba a Reggio
con 12 ore di ritardo

GIANLUCA NICOLETTI

È stata dura ma posso dire con orgoglio che ero tra i 500 passeggeri del Frecciarossa 9587. - PAGINA 7

TONI DA COMIZIO ALLA CAMERA: "NON FIRMIAMO IL TRATTATO, MI ASSUMO LA RESPONSABILITÀ"

Mes e tassi, Meloni accusa la Bce irritata con l'Italia

La premier: Lagarde ci porta in recessione. Schlein: destra imbarazzante

BRESOLIN, GORIA E OLIVO

Accuse alla Bce, ai commissari, niente voto sul Mes, attacchi a gufi e traditori della patria. Giorgia Meloni torna in Parlamento e accende gli animi. In Europa, invece, suscita «un crescente stupore». - PAGINE 2-4

L'ANALISI

Meglio un freno al Pil
che anni di inflazione

VERONICA DE ROMANIS

La premier Giorgia Meloni, parlando ieri alla Camera in vista del summit Ue in programma giovedì e venerdì, è stata netta su due temi di fondamentale importanza: la lotta all'inflazione intrapresa dalla Bce e la ratifica della riforma del Mes. Sul primo ha spiegato che la strategia della Bce rischia di essere miope; sul secondo ha delineato un metodo, quello del pacchetto. Entrambe le posizioni sollevano diverse perplessità. - PAGINA 29



UCRAINA: ANNA E YULIA, 14 ANNI, UCCISE MENTRE MANGIANO LA PIZZA

Le gemelle martiri

GIOVANNI PIGNI E ANNA ZAFESOVA



A Dnipro nell'ospedale dei disperati

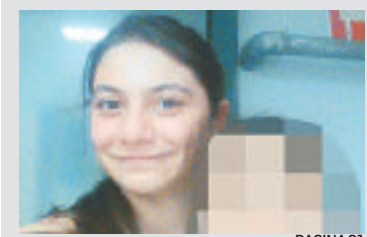
FRANCESCA MANNOCCHI

Per Larissa la vita fino a tre mesi fa era cercare i vivi e i morti. A Pavlograd addestrava i cani a cercare cadaveri e sopravvissuti sotto le macerie. - PAGINE 14-15

LA CRONACA

Roma, uccisa a 17 anni
e buttata nel carrello
fermato un coetaneo

EDOARDO IZZO E GRAZIA LONGO



PAGINA 21

IL FINE VITA

Se un giudice ribalta
la sentenza Cappato

CHIARA COMAI

«Chiederò di andare in galera. Voglio dare un segnale». Emilio Coveri, fondatore e presidente di Exit-Italia, ieri è stato condannato a tre anni e quattro mesi dal tribunale di Catania per istigazione al suicidio. La sentenza della terza sezione della Corte d'Assise d'Appello si riferisce al caso di Alessandra Giordano, catanese morta in Svizzera attraverso suicidio assistito nel 2019. «Con questa persona non ho mai nemmeno parlato», dice Coveri. - PAGINA 20

LA DEMOGRAFIA

Allarme sulle vuote
basta con l'ipocrisia

LUCETTA SCARAFFIA

Come esseri umani abbiamo ormai acquisito una condivisa consapevolezza - non sappiamo ancora quanto disposta a tradursi in azioni reali - dei guasti che la nostra sconosciuta azione ha provocato sul globo terracqueo. Ma per l'altro guaio che il mondo, specie il nostro, deve affrontare, cioè il crollo delle nascite, la situazione è ancora confusa. - PAGINA 29



125 CORSI LA CONOSCENZA È LIBERTÀ

Anno Accademico 2023/2024



ENTE ACCREDITATO MIUR

Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino
Segreteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra
Tel. 011.812.78.79 - E-mail: info@unipop torino.it - Sito: www.unipop torino.it

€150
ad anno accademico

BUONGIORNO

Certe mattine arrivano come una folgorazione. Già mi ero entusiasmato un paio di giorni fa quando avevo letto la sentenza di uno dei migliori, Mark Galeotti: "Noi analisti non ci stiamo capendo niente". Sul golpe/semigolpe/nogolpe di Yevgeny Prigozhin, naturalmente. Fra tanti analisti comprensibilmente alla ricerca di risposte, anche a sostegno della loro chiara fama, a me è apparsa rafforzata la chiara fama di chi risposte non ne aveva. Perché non soltanto i titolati, ma anche gli improvvisati, sui mezzi a loro disposizione, social e tastiere, avevano qualcosa da dire o da ridire, più probabilmente in opposizione allo schieramento avverso di questa nostra piccola guerra civile dell'opinione. E in un andirivieni fra l'accigliato e il sarcastico, le due vere cifre del nostro tempo. E lì la folgorazione:

mi è tornato alla memoria un libro del 1967 di Milan Kundera, *Lo scherzo*, il cui protagonista è un rivoluzionario comunista che finisce vittima della stessa persecuzione da lui inflitta agli altri. Ma non è una tragedia, nella prosa di Kundera è una farsa che indica l'ambiguità morale dell'umanità. Lo spiega bene un saggio di Alain Finkielkraut: mentre Kundera racconta la farsa della storia, in Occidente si apre la stagione della contestazione, del tutto opposta, grave, seria, in cui la storia è una bestia da domare. Eravamo agelasti patibolari, scrive Finkielkraut, cioè gente che non ci trova niente da ridere. E oggi, tanti anni dopo - aggiunge - siamo tutti giullari, la risata sarcastica è la nostra colonna sonora. Agelasti e giullari: i due modi perfetti per non capire, ma senza capirlo, e replicare la farsa.

MATTIA
FELTRI

Lo scherzo





a pag. 34

Semplificazioni fiscali al contrario: 571 pagine solo per spiegare un quadro della dichiarazione dei redditi

Andrea Bonghi a pag. 31



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Sanatorie fiscali deludenti

I quattro milioni di contribuenti che si sono autodenunciati, avrebbero dovuto versare 53 miliardi di euro, invece ne hanno versati solo 20 (manca oltre il 60%)

CASSAZIONE
Evasione, può essere prosciolt
per particolare tenuità del fatto
chi salda a rate il suo debito con il fisco
Aberici a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Fisco - Tasse a rate senza evasione, la sentenza della Cassazione
Corte dei conti - La relazione sul rendiconto generale dello stato 2022
P.a. - Il decreto legge Enti convertito dal Senato

Sanatorie fiscali, perso più del 60% del gettito. I 4.100.000 contribuenti che hanno aderito alle sanatorie, maturando un conto da 53,8 miliardi, ne devono ancora pagare 33,6. Dei 53,8 mld, insomma, ne hanno pagati solo 20,2, mentre il resto è a forte rischio di recupero. Aumentano invece gli introiti derivanti dalle compensazioni, pari a 84,5 miliardi nel 2022. È quanto emerso dalla Relazione della Corte dei conti presentata ieri.

Bartelli-Provino a pag. 29

SPINTI DAL PREMIER MODI
Ben 55 paesi africani si preparano ad entrare nel G20
Lettieri e Raimondi a pag. 12

Le vicende russe hanno dimostrato che le democrazie sono fragili solo in apparenza



Sembrava, a un certo punto, che le democrazie stessero per cedere alle due grandi autocrazie del nostro tempo. Da un lato un Occidente in crisi, con la nazione leader, gli Stati Uniti, scossa da profonde lacerazioni interne e governata da un presidente debole e anziano. E con l'Ue che spesso marcia in ordine sparso e incapace di svolgere un ruolo di rilievo in ambito internazionale. Il caos russo dimostra, invece, che è insensato dare per morta in anticipo la democrazia liberale. Proprio come accadde nel secolo scorso, quando essa fu in grado di reagire alla sfida autoritaria del comunismo vincendo la Guerra Fredda grazie al dinamismo economico e al pluralismo politico.

Marsonet a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO
È stato reso noto in questi giorni il disegno di legge per la riforma del codice della strada che contiene un inasprimento delle pene e nuove fattispecie di reati ma che lascia aperta la possibilità, ai furbi del volante, di farla franca troppo spesso. Il Comune di Treviso, ad esempio, ha utilizzato per 12 ore il sistema Targasystem che consente, a partire dalle targhe dei veicoli in circolazione, di risalire (in collegamento con le banche dati) a tutte le caratteristiche delle auto analizzate. Da questa indagine a tappeto si è scoperto che ben 4500 vetture (a Treviso!) erano prive di copertura assicurativa per cui in caso di incidente il conducente non sarà spesso in grado di rispondere dei risarcimenti. Sennonché, visto che la sanzione, in base alla legislazione vigente, va fatta "in presenza" questi automobilisti colti in fallo non debbono nemmeno pagare la multa del caso. Aver escluso la possibilità delle multe elettroniche significa lasciare spazio a chi vuol danneggiare gli altri. Prosit!

DIAMO FORMA ALLE COMPETENZE
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

SEMPLICE DIGITALE FLESSIBILE
FESTIVAL DEL LAVORO 2023
FonARCom logo and social media icons (in, f, YouTube)
fonarcom.it

LA PESANTE EREDITÀ DEI MIGLIORI

L'ULTIMO SCHERZO DI DRAGHI ALLA MELONI

Il contenzioso sui prelievi relativi agli extraprofitti realizzati dalle aziende dell'energia finisce davanti alla Corte costituzionale. Se il ricorso fosse accolto, si aprirebbe un altro buco miliardario nei conti dello Stato. La verità è che la norma è stata scritta male

GIUSTO TENERE DURO
SENZA IL MES
NON CASCA
IL CIELO, ANZI
CISONO COSE
INTERESSANTI

di MAURIZIO BELPIETRO



Hanno provato in tanti a tirarle la giacchetta e in tutti i modi, minacce comprese. Prima le opposizioni e i giornalisti, i quali dall'alto dei loro errori hanno spiegato al presidente del Consiglio che non ratificare il cosiddetto Mes era un colossale sbaglio, che rischiava di mettere il nostro Paese in difficoltà. Poi le pressioni affinché Giorgia Meloni mettesse la firma sotto all'accordo europeo sono arrivate direttamente da Bruxelles, (...)

segue a pagina 3

PARTITA COMPLESSA

Il premier toglie i primi fili alla Via della seta con la Cina

di CLAUDIO ANTONELLI

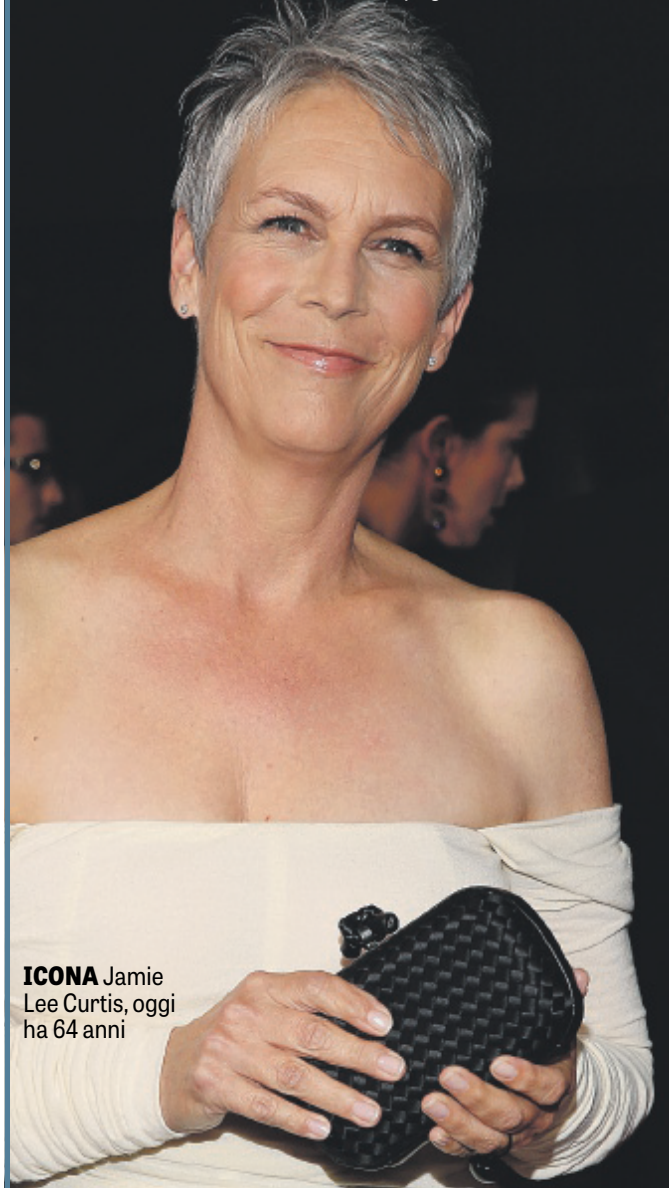


Un nemico accolto benissimo. Nella visita di tre giorni a Milano e Roma, Liu Jianchao, capo del dipartimento per le relazioni internazionali della Repubblica cinese, è stato accolto dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, dal vicepremier Antonio Tajani. Il primo in rappresentanza del Parlamento (...)

segue a pagina 2

Le star invocano la censura Covid per gli anti gender

GIULIANO GUZZO a pagina 17



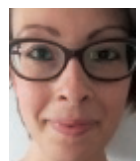
ICONA Jamie Lee Curtis, oggi ha 64 anni

LONDRA TRASCINATA IN TRIBUNALE

La Scozia tenta l'indipendenza trans sulla pelle dei ragazzini di 12 anni

di FRANCESCO BORGONOVO a pagina 17

di GIORGIA PACIONE DI BELLO



La tassa sugli extraprofitti finisce sul banco degli imputati. La Corte di giustizia tributaria di primo grado ha accolto il ricorso presentato da una delle società colpite dall'imposta sui profitti extra e ordinato l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale che avrà il compito di decretare o meno l'incostituzionalità della tassa in questione. Il che sancirebbe la fine immediata del gettito e l'allargamento del buco di bilancio che già si profilava all'orizzonte.

Nel 2022 il governo Draghi per coprire i diversi interventi legati alla riduzione delle bollette e delle accise e volendo evitare di fare (...)

segue a pagina 5

RITORNO ALLA REALTÀ

Usa in retromarcia sulle follie verdi Volkswagen taglia le auto elettriche

di PAOLO DEL DEBBIO



Non si riesce ad affrontare il tema della sostenibilità ambientale in forme che alla fine non facciano male all'economia. Arrivano dagli Usa due segnali molto importanti, naturalmente dal mondo imprenditoriale e politico, ma anche dal mondo finanziario, che dicono sostanzialmente la stessa cosa: con queste regole, vincoli e restrizioni molto dure le imprese non riescono a tenere in regola i

loro bilanci. Cominciamo dal mondo della finanza.

Il fondo BlackRock ha scritto una lettera ai propri investitori nella quale li avverte che da ora in avanti non utilizzerà più la sigla che contraddistingueva i titoli cosiddetti ecosostenibili, cioè che indirizzava gli investitori verso fondi di finanza green. Questo fondo è presente in cento Paesi ed è la più grande società al mondo in questo campo. Al gennaio 2022 registrava un fatturato di 10.000 (...)

segue a pagina 7

SERGIO BARLOCCHETTI a pagina 6

I pm stringono il cerchio: «Crollo a causa dei mancati investimenti dei Benetton»

A una svolta l'inchiesta romana sul Morandi. Intanto il Garante sanziona la famiglia veneta: «Violata la privacy dei loro clienti»

di GIACOMO AMADORI

La notizia della svolta nell'inchiesta della Procura di Roma sulle cosiddette «cause remote» del crollo del Ponte Morandi, ovvero sui profitti fuori controllo e, forse, illeciti incassati dalla famiglia Benetton con la gestione di Autostrade per l'Italia ieri non ha incendiato i siti di news. Troppo distratti dai presunti pasticci imprenditoriali del ministro Daniela Santanché. Ma visto che, per fortuna, negli uffici giudiziari

non sempre i criteri che guidano l'azione penale combaciano con i gusti delle redazioni, l'indagine capitolina prosegue e, dopo mesi di analisi delle carte, potrebbe essere arrivata al passaggio decisivo. Tanto che fonti vicine al dossier giudicano fruttuoso il lavoro svolto finora e calcolano che le investigazioni documentali in corso potrebbero essere portate a termine entro fine anno. (...)

segue a pagina 11

FABIO AMENDOLARA a pagina 11

CORTE DEI CONTI

«Da funzionari Aifa (Marra compresa) un danno di 3 milioni»

PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 14

TRE ANNI E 4 MESI AL PRESIDENTE DI EXIT: LA DONNA, 47 ANNI, FU INDIRIZZATA IN SVIZZERA

Istigò una depressa all'eutanasia: condannato

BASTA DISTINZIONI

Finalmente una voce chiara Le droghe (tutte) bruciano il cervello

di MASSIMO GANDOLFINI



Finalmente, dopo oltre dieci anni di totale silenzio, si è celebrata la Giornata Mondiale contro la droga, con l'ufficialità istituzionale che un evento del genere richiede. Lo ha voluto fortemente il Sottosegretario Alfredo Mantovano: era dal governo Berlusconi, 2011, che non si sentiva (...)

segue a pagina 19

di ANTONIO ROSSITTO



La Corte d'assise d'appello di Catania ha condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione di Emilio Coveri, presidente di Exit-Italia. Nel 2019, secondo i giudici, istigò al suicidio Alessandra Giordano 47: per la Corte la donna è stata spinta a farla finita anche se «era affetta da patologie non irreversibili».

a pagina 15



EXIT-ITALIA Emilio Coveri





Svezia: il tribunale autorizza un provocatore a bruciare il Corano. Erdogan insorge e pone il veto su Stoccolma nella Nato. E Putin s'infiltra: "Qui l'Islam viene rispettato"



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Giovedì 29 giugno 2023 - Anno 15 - n° 177
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Lucio Battisti. Il genio invisibile"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VISIBILIA Sì alla mozione Pd e conti svelati Santanchè: gli autogol di governo e "Negma"

■ Camera: la maggioranza vota l'ordine del giorno dem che censura l'uso improprio della cassa Covid citando la Visibilia. E il fondo offshore emiratino che l'ha finanziata tiene i conti in Italia alla banca Finnat: la Gdf li chiederà?

► BORZI, MACKINSON E RODANO A PAG. 8 - 9



IRRITAZIONE NELLA LEGA
Meloni attacca la Bce e prepara la giravolta Mes



► MARRA E PALOMBI A PAG. 2 - 3

"AMMANCO DI 30 MLD"
Corte dei Conti: "Basta condoni, sono devastanti"



► DI FOGGIA A PAG. 7

Esami di riparazione

► Marco Travaglio

Chiuse le scuole dell'obbligo, aprono quelle facoltative. Almeno per noi del *Fatto*, che riceviamo ogni giorno autorevoli lezioni su come fare il giornale. Cioè possibilmente come gli altri: senza notizie né domande per non disturbare il manovratore. E niente vignette o battute, sennò il prof di turno non le capisce e bisogna spiegarle con un disegno (o con un'altra vignetta). Se poi andiamo in tv, è meglio se non esageriamo e soprattutto lavoriamo gratis, sennò Bin Rignan e il suo harem se ne hanno a male. Sabato alcuni malati di mente che si fanno chiamare "atlantisti", mentre la Russia rischiava il colpo di Stato, la guerra civile, il bagno di sangue e il mondo tratteneva il fiato all'idea che 6-7 mila testate nucleari cadessero nelle mani fatate di Prigozhin, si bagnavano tutti per la marcia trionfale del noto messaggero di pace e di verità. Ma soltanto perché la vittoria del gentiluomo, improvvisamente promosso da "macellaio" a "chef" stellato, avrebbe "sbugiardato" i "sostenitori dell'invincibilità di Putin": cioè i "pacifinti" e i "putiniani" del *Fatto*. I quali naturalmente non hanno mai sostenuto l'invincibilità di Putin e comunque non sono stati sbugiardati da nulla e da nessuno, visto che (almeno mentre scriviamo, domani vedremo) Prigozhin è scappato e Putin è ancora lì.

Ieri al corpo insegnante s'è aggiunto un cattedratico di chiara fama: Paolo Mieli, figura mitologica che unisce il giornalista e lo storico, ma sempre per insufficienza di prove. Indovinate di che parlava su *La7*? Del *Fatto*. Speravamo che avesse finalmente le prove di ciò che disse tempo fa su *La7* in nostra presenza: "Quando è arrivato Draghi, ha trovato che Conte e Arcuri avevano acquistato mascherine per 763 settimane, cioè per 14 anni e mezzo, da qui al 2035!... Sarebbe legittimo qualche dubbio, ove mai fosse vero che Draghi e Figliuolo han trovato nei loro magazzini 14 anni e mezzo di mascherine? Un giorno faremo i conti". Ma purtroppo quel giorno non arriva mai: neppure ieri Mieli ha voluto svelare dove siano stocate tutte quelle mascherine, che dovrebbero occupare l'intero Molise. Il giornalista e storico ce l'aveva col *Fatto* perché si permette di scoprire notizie sulla ministra Santanchè (da lui morbida-mente intervistata in una rassegna diuretica a Capri) e financo di pubblicarle in prima pagina: "Leggo i giornali stranieri. E siamo l'unico Paese al mondo in cui c'è un giornale, il *Fatto*, che invece di aprire con la Russia, apre con Santanchè. È bizzarro". Ma tu guarda: un giornale italiano, dopo aver aperto sul fallito golpe in Russia finché c'erano fatti degni di nota, si permette di dare notizie che tutti gli altri riprendono su una ministra del governo italiano. Notizie che, fra l'altro, sono pure vere. Dove andremo a finire.

DOPPIA MISSIONE ZUPPI È A MOSCA E L'ELEMOSINIERE PORTA VIVERI AGLI UCRAINI

Tutti bombardano la pace Ma il Papa non si arrende



MELONI ANTI-PACIFISTI
IGNORA IL PIANO DEL CAPO DEI VESCOVI, APPREZZATO DA MOSCA MA NON DA KIEV

► CANNAVÒ A PAG. 4 - 5

DOPPIO GIOCO DI SUROVIKIN CON PRIGOZHIN
Strage a Kramatorsk: missile russo buca la difesa ucraina e colpisce un ristorante

► CURZI E IACCARINO A PAG. 5 E 6

IL SOCIOLOGO: "LA SINISTRA È COL PACIFISMO"
De Masi offeso dalla premier: "Vigliacco è chi invia armi e massacrà per procura"

► A PAG. 4

» L'ARCHIVIAZIONE

Figliuolo&figliuoli:
"Abiti, giubbe e gilet in omaggio"

» Vincenzo Bisbiglia e Valeria Pacelli

Regali come giubbemilitari, gilet e vestiti sartoriali per se stesso, i figli e un collaboratore. Ma nessun rapporto corruttivo con l'azienda.

A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Sylos Labini L'istruzione modello B. a pag. 11
- Caselli Nordio sceglie l'euro-giudice a pag. 11
- Tarchi Meloni, derby a destra in Ue a pag. 17
- Ranieri La satira, coltello nel burro a pag. 16
- Valentini Rivoluzione: andate piano a pag. 20
- Barbacetto Premio a Giorgio Boatti a pag. 11

IL SENATO L'HA SALVATO

Salvini ha licenza d'insulto a Carola

► PROIETTI A PAG. 9



LE SCHIFORME CALDEROLI

Regioni: scambio di casta fra Province e terzo mandato

► GIARELLI A PAG. 14



La cattiveria

Svezia, autorizzata manifestazione pubblica dove si brucerà il Corano. È la prova d'amore per entrare nella Nato

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

KERMESSE A CONFRONTO

Derby tra Venezia e Cannes: rivincita del cinema italiano

► PONTIGGIA A PAG. 18